



## BUONA LA SEMESTRALE DELLA BANCA

I dati gestionali espressi dal nostro Istituto al 30 giugno sono soddisfacenti, a conferma di uno sviluppo che si mantiene solido e costante. Tutti gli indicatori mostrano, infatti, concreti miglioramenti rispetto ai corrispondenti valori al 30 giugno dell'anno precedente. La raccolta complessiva si attesta a 4.591 milioni di euro, con un progresso di 289 milioni di euro (+7,05%). La raccolta diretta è arrivata a 1.960 milioni di euro, con un aumento di 184 milioni di euro (+10,36%). La raccolta indiretta è stata pari a 2.431 milioni di euro, con una crescita di 104 milioni di euro (+4,47%).

Sul versante degli impieghi, l'ammontare è pari a 1.686 milioni di euro, con una variazione positiva di 99 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2006 (+6,24%); il comparto mutui si attesta a 980 milioni di euro con un incremento, rispetto al 30/6/2006, di 87 milioni di euro (+9,74%).

L'utile operativo è pari a 21,4 milioni di euro, con un progresso del 4,2% rispetto al dato di giugno 2006, ricalcolato - per omogeneità di confronto - con gli stessi criteri utilizzati per il dato dell'anno corrente, in coerenza con i nuovi principi contabili internazionali (IAS).

Il valore dei risultati conseguiti è ancor più rilevante se si considera che essi sono stati raggiunti in un contesto economico generale che si presenta in rallentamento rispetto alle stime congiunturali di fine 2006. Nell'ultimo scorcio dell'anno passato, infatti, anche il sistema economico del nostro Paese sembrava avviato verso una solida ripresa, con il PIL del quarto trimestre che presentava un aumento dell'1,1% rispetto al trimestre precedente. Il tono della crescita si è però poi indebolito nel primo e, soprattutto, nel secondo trimestre dell'anno corrente, quando la progressione del PIL ha fatto registrare un modesto incremento dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento della ripresa si colloca in un contesto di elevata pressione fiscale - superiore a quella dei principali competitori internazionali - e di crescente tensione dei mercati finanziari, che si è poi manifestata pienamente dalla fine del mese di luglio.

In questo quadro - quindi - che si mantiene caratterizzato da elevata incertezza, il nostro Istituto ha proseguito la propria attività con il consueto "stile", ossia seguendo quelle linee guida che da sempre costituiscono le sue peculiarità: presenza sul territorio a servizio del territorio, giungendo a conseguire risultati positivi, che sono il frutto dell'impegno di tutte le componenti della Banca. Come sempre, i risultati non presentano picchi, ma esprimono un trend in continuo, costante e consolidato sviluppo. È un'ulteriore dimostrazione che, pur in presenza di un mercato finanziario e creditizio caratterizzato da un grado sempre più intenso di competitività, il nostro Istituto ha trovato un suo spazio ed una sua ben chiara caratterizzazione.

Nel mese di maggio è divenuta operativa l'Agenzia 12, in località Montale, nell'ambito del nuovo Centro Commerciale Gotico. La nuova Agenzia - la cui apertura segue di poco quella della dipendenza di Zavattarello, in provincia di Pavia - è aperta da martedì a sabato e, per un migliore servizio al pubblico, osserva l'orario continuato dalle 9.00 alle 16.45.

## A NOVEMBRE, MANIFESTAZIONI A PALAZZO GALLI ORGANIZZATE DALLA NOSTRA BANCA SULLA CONGIURA CONTRO IL DUCA PIER LUIGI

A novembre, numerose iniziative ricostruiranno - in modo scientifico - "fatti e misfatti" della congiura dei nobili piacentini contro il duca Pier Luigi Farnese.

Ne ha dato l'annuncio ufficiale la nostra Banca, nel giorno anniversario dell'uccisione del "nuovo padrone" di Piacenza, assassinato - infatti - nella Rocca Viscontea di Palazzo Farnese esattamente il 10 settembre 1547, e cioè 460 anni fa.

Le manifestazioni si incentreranno sulla presentazione a Palazzo Galli di un mediometraggio (della durata di 70 minuti) nel quale l'episodio viene storicamente ricostruito, anche da parte di numerosi studiosi che già da alcuni anni stanno lavorando all'argomento. Sono gli stessi studiosi che hanno predisposto un volume - che verrà pubblicato sempre a cura della Banca locale - con gli atti del processo aperto da Papa Paolo III per la morte di suo figlio Pier Luigi (che aveva avuto quando era ancora cardinale diacono e quindi tenuto ai soli voti minori, fra i quali non è il celibato). Si tratta di atti processuali - mai finora pubblicati in modo organico e scientifico - molti dei quali totalmente inediti perché solo di recente scoperti anche in archivi fuori di Roma. La pubblicazione si avvarrà di numerose illustrazioni oltre che di un apparato critico di prim'ordine.

La manifestazione centrale sarà data da un Convegno internazionale della durata di due giorni dal titolo "La congiura farnesiana dopo 460 anni: una rivolta contro lo Stato nuovo" ed al quale prenderanno parte i più insigni studiosi, dell'estero e italiani, del 500 e della famiglia Farnese in particolare. Come si evince già dallo stesso titolo, il Convegno avrà un taglio eminentemente innovatore rispetto alla tradizione anche locale, inquadrando il fatto storico nella sua luce di episodio fondamentale nella lotta tra il sistema feudale e il nascente Stato moderno.

Nell'ambito delle manifestazioni è prevista anche una visita guidata al "Castello di Pier Luigi", alcuni bastioni del quale - anche recentemente restaurati - sono compresi, com'è noto, nell'area dell'Arsenale. Altre visite guidate sono previste a luoghi farnesiani di Piacenza città: dalla Basilica di S. Maria di campagna (dove il corpo di Pier Luigi fu ricoverato e restò fino alla primavera dell'anno successivo) a Palazzo Farnese, alla Basilica di S. Francesco (dove è sepolto Barnaba Dal Pozzo, che recuperò il cadavere dal fossato della Rocca Viscontea per portarlo provvisoriamente nella Chiesa di S. Fermo, allora detta Santa Maria degli Speroni), alla Basilica di S. Sisto (ove è, com'è noto, sepolta Margherita d'Austria, alla quale si deve la costruzione di Palazzo Farnese).

A chiusura delle manifestazioni, è prevista una tavola rotonda nella Sala Panini al primo piano di Palazzo Galli (che verrà per la prima volta aperta al pubblico quest'autunno, dopo i restauri recentemente conclusi) nella quale si discuterà delle conseguenze che l'assassinio del Duca ha avuto per il corso della storia della nostra città.

È prevista anche la possibilità di ottenere un particolare annullo filatelico su un francobollo che sarà apposto su una cartolina - predisposta dalla Banca - riprodotto il quadro di Lorenzo Toncini sull'uccisione del duca Pier Luigi che si conserva al Museo Civico di Piacenza. L'annullo si presenta già come una rarità filatelica perché il francobollo che verrà utilizzato è quello emesso in questi giorni dalle Poste Italiane sulla figura di Ferrante Gonzaga, governatore di Milano in nome di Carlo V e ritenuto ispiratore della congiura. L'annullo inquadrerà così l'intera vicenda storica.

Sono previste proiezioni del filmato sulla congiura riservate alle scolaresche, che - in numero limitato e in rappresentanza delle varie scuole - saranno anche ammesse ad assistere al Convegno internazionale di studi.

Informazioni (l'ingresso a molte manifestazioni è ad invito, per ragioni organizzative) presso l'ufficio Relazioni esterne (tel. 0523.542556-542357).

## La bufera-mutui alimenta l'appeal delle banche locali

da Sole 24 Ore 12.9.'07

Il fenomeno dei mutui *sub-prime* non tocca la Banca di Piacenza. La scelta di operare con prudenza che da sempre caratterizza l'Istituto - nell'interesse della clientela, che le dà fiducia piena, e della Banca stessa - ha fatto sì che la nostra Banca non abbia erogato tale tipologia di finanziamenti. Al pari, la Banca non detiene in portafoglio strumenti finanziari *sub-prime*.

Quanto ai derivati, la Banca di Piacenza non ha mai collocato (per una sua scelta storica) tali prodotti. Anche questo fenomeno, dunque, non tocca la nostra Banca.



## CAVALLINI NUOVO DIRETTORE FILIALE BANCA D'ITALIA

Ferdinando Cavallini è il nuovo Direttore della Filiale di Piacenza della Banca d'Italia. Il Presidente e il Direttore generale – nel corso di una visita che gli hanno reso – hanno espresso al Direttore rallegramenti ed auguri, per il prestigioso ed importante incarico.

Sentimenti di vivo ringraziamento l'Amministrazione della Banca ha espresso al Direttore Gioacchino Schembri, che ha lasciato la nostra città perché promosso a reggere la Sede di Cagliari della Banca d'Italia. Schembri, in un'intervista al quotidiano piacentino "La Cronaca", ha sottolineato "l'alto potenziale non solo economico, ma anche etico", che la nostra comunità esprime, aggiungendo che rimpiangerà "l'atmosfera di operosa serenità che aleggia non solo nel mondo economico, ma anche nel contesto sociale": "Mi mancheranno – ha detto, testualmente – l'affidabilità, la generosità e la discrezione delle persone con cui sono entrato in contatto". Parole belle, per le quali i piacentini tutti esprimono al Direttore Schembri sentiti ringraziamenti.

## NENNA NEL DIRETTIVO BANCHE POPOLARI

Il Direttore generale dott. Giuseppe Maria Nenna è entrato a far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Banche popolari. L'assemblea che lo ha eletto, a voti unanimi, si è svolta a Palazzo Altieri, a Roma, con la partecipazione – in rappresentanza del nostro Istituto – del Presidente (che – componente il Consiglio nazionale dell'Abi-Associazione nazionale bancaria – ha designato il dott. Nenna, su mandato dell'Amministrazione, per il Consiglio Banche popolari).

**BANCA flash**

è diffuso  
in più  
di 25mila  
esemplari

## IL SALUTO DELLA BANCA AL COMANDANTE DRAGOTTA



La Banca ha salutato il ten. col. Giovanni Dragotta che, prima di lasciare il Comando provinciale Carabinieri di Piacenza, ha visitato l'Istituto, accolto con la simpatia e l'apprezzamento di sempre. Com'è noto, il ten. col. Dragotta è stato destinato ad un alto e delicato incarico nell'ambito del Ministero degli Interni, al Viminale.

## VISITA DEL COL. ROTA GELPI

Nei giorni immediatamente successivi al suo insediamento a Piacenza, ha visitato la Banca locale il nuovo Comandante provinciale col. dott. Paolo Rota Gelpi. Il Presidente dell'Istituto, nel porgergli l'esponente dell'Arma il "benvenuto" fra noi, gli ha anche espresso i migliori auguri per la sua preziosa attività a favore della comunità, confermandogli i sentimenti della più viva – e collaudata – collaborazione.

## LA BANCA COL PIACENZA CALCIO...



Presentazione della campagna abbonamenti del Piacenza calcio. Col Direttore generale della Banca Nenna, il Direttore generale del Piacenza, Riccardi, e il Presidente Unicef, Cuminetti

## ... E COL COPRA VOLLEY



Presentazione della campagna abbonamenti del Copra Volley. Col Presidente della Banca e il Presidente del Copra, Molinaroli, il Direttore generale della Banca, Nenna, e il general manager del Copra, Varacca

## Nuove filiali

### ORARIO CONTINUATO AL MONTALE

Nel mese di maggio è divenuta operativa l'Agenzia 12, in località Montale, nell'ambito del nuovo Centro Commerciale Gotico. La nuova Agenzia – la cui apertura segue di poco quella della dipendenza di Zavattarello, in provincia di Pavia – è aperta da martedì a sabato e, per un migliore servizio al pubblico, osserva l'orario continuato dalle 9.00 alle 16.45.

## LETTERE IN REDAZIONE

Ho avuto la ventura di percorrere viale Beverora e, giunto di fronte alla Basilica di San Giovanni in Canale ho notato il cartello che informava che il restauro e la manutenzione dei dipinti all'interno della Basilica sono effettuati a spese della nostra Banca.

La soddisfazione provata è stata come una scarica di adrenalina. Finalmente "qualcuno" pensa al futuro della città, basato sulla conservazione delle sue radici, e sono orgoglioso – e lo proclamo ad alta voce – di far parte di questa società che da buon mecenate si è fatta carico delle spese.

Colgo l'occasione per ricordare alla cittadinanza il risparmio di cui ha goduto, grazie al mecenatismo della nostra Banca, che ha speso il "giusto" senza dover accontentare l'appetito o le pretese di chichessia.

Quando, neo diplomato, ho iniziato a lavorare in una banca, la prima cosa che ho appreso è stata: i soldi non vanno sprecati, cominciando dalle spese telefoniche. Se la spesa è controllata, il guadagno è assicurato: allora, eravamo agli inizi degli anni '50, la filiale in cui lavoravo teneva una sua contabilità e, sulla base dei risultati del bilancio, il Direttore ed il Vice direttore ricevevano una gratifica. Altri tempi, si dirà, ma i risultati pagavano.

Colgo l'occasione per unire ai miei sinceri complimenti i migliori auguri di buon lavoro.

Francesco Mezzadri

**BANCA DI PIACENZA**

Una forza  
per tutti

## SCHERMI VIDEO MAGGIORATI ALLE AGENZIE DI BARRIERA GENOVA E DEL MONTALE

Le Agenzie 1 (Barriera Genova) e 12 del Centro Commerciale Gotico (Montale) sono state provviste di schermi video al plasma maggiorati, sui quali vengono trasmesse in continuazione, per i clienti, notizie le più varie (attualità, vita della Banca ecc.).

Il servizio è realizzato da Numerika srl, società di Fiorenzuola che, in partecipazione d'impresa con Rai Trade - la società commerciale della Rai che ha la peculiarità di distribuirne i diritti televisivi -, ha realizzato Media Wave: un sistema di comunicazione multimediale integrato con i canali tradizionali dell'utente.

Nel sistema Media Wave confluiscono pubblicità di prodotto della Banca, informazioni su eventi, manifestazioni e momenti culturali promossi dall'Istituto (già svolti o di prossima edizione), interviste, spot televisivi e qualsiasi messaggio audiovisivo ritenuto idoneo alla diffusione.

Tutte queste notizie riguardanti la vita della nostra Banca, dei soci e dei clienti, sono arricchite dall'importante e ricco archivio di informazioni e di immagini che giungono dalla Rai. In particolare, sono inseriti in tempo reale nel palinsesto: "Tg Economia", "Non Solo Soldi", immagini sul territorio nel quale è insediato il nostro Istituto, notizie economiche su Piacenza, nazionali ed internazionali. Presente anche l'aggiornamento continuo degli indici di Borsa.

Questo insieme organico di informazioni è arricchito da un accompagnamento di musica classica e d'ambiente.

## OGNI SOCIO È COPERTO DA UNA SPECIALE POLIZZA ASSICURATIVA

Informazioni  
all'ufficio Soci  
della Sede centrale

## PIÙ SOSTEGNO PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Si è recentemente costituita nella nostra città l'associazione, senza scopo di lucro, "Solidarietà Piacenza - SOLPI," avente la finalità di offrire gratuitamente alle organizzazioni non lucrative di Piacenza e provincia la competenza e la professionalità dei propri associati.

L'iniziativa è nata dalla convinzione che la cultura della solidarietà abbia anche bisogno di nuove forme di aiuto per svilupparsi e ottenere risultati sempre più concreti ed importanti.

In considerazione di ciò un gruppo di persone appartenenti agli ordini professionali locali (avvocati, commercialisti, architetti, notai, assicuratori, imprenditori edili) ha dato la propria disponibilità a corrispondere gratuitamente alle richieste di consulenza che perverranno da parte delle predette organizzazioni.

L'intendimento dell'Associazione è, in sostanza, quello di fornire, a richiesta, una attività di volontariato di tipo professionale e quindi svincolata dalla presenza fisica della persona presso la sede dell'organizzazione non profit.

Banca di Piacenza ha valutato positivamente l'iniziativa - che rappresenta un'interessante esperienza del tutto nuova, tesa a contribuire, in modo concreto, al sostegno ed al progresso delle organizzazioni di volontariato della comunità piacentina - fornendo subito un proprio supporto logistico e di collaborazione amministrativa, per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Associazione.

Banca di Piacenza ha assicurato, altresì, la propria disponibilità a favorire, in collaborazione con SOLPI, la promozione di eventuali iniziative in ordine all'organizzazione di studi, ricerche, convegni e corsi di studi ritenuti utili alla nostra comunità.

Per qualsiasi informazione o richieste è possibile contattare l'Associazione presso la Banca al numero telef. 0523/542253.

## PULMAN TIFOSI OSPITI, PROVVEDE LA BANCA

93 milioni di euro il valore aggiunto prodotto e distribuito dalla nostra Banca nel 2006, nell'etica di restituire il denaro alla terra che ne ha reso possibile l'accumulo



Per il terzo anno consecutivo, la nostra Banca coprirà le spese per i pulman che - in occasione delle partite in casa del Piacenza calcio - accompagnano i tifosi ospiti alla stazione ferroviaria, ad evitare incidenti e vandalismi, specie a carico dei commercianti. La Convenzione relativa è stata siglata in Prefettura (su richiesta del Comune di Piacenza, che sosteneva prima la spesa in questione) alla presenza - oltre che del Prefetto, del Questore e del Presidente della Banca - del Presidente Botti di Tempi (che effettuerà il servizio), e dell'esponente del Piacenza calcio, Armenia. Era presente anche il Capo Gabinetto del Prefetto, dott. Razza.

Com'è tradizione, la cerimonia della firma della Convenzione ha offerto al Presidente della Banca l'occasione per evidenziare che, nel 2006, la Banca di Piacenza ha prodotto e distribuito nella nostra provincia 93,6 milioni di euro di valore aggiunto lordo, che è l'aggregato (da non confondersi con i finanziamenti effettuati in sede di erogazione del credito) che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. Nel 2005, il valore aggiunto lordo prodotto e distribuito dalla Banca locale era stato di 85,6 milioni di euro. L'aumento 2005/2006 è stato, dunque, rilevante.

Si tratta di risorse riversate dalla Banca sul territorio (e che si aggiungono a quelle destinate a scopo di beneficenza e di iniziative di pubblico interesse, come quelle per i pulman di cui trattasi) a favore, fra l'altro, di fornitori e della collettività in generale (per liberalità esterne) oltre che per remunerazioni al personale, riparto dell'utile distribuito agli azionisti, imposte agli enti locali.

"È la misura - ha detto il Presidente dell'Istituto - del contributo determinante che la nostra Banca fornisce alla crescita del territorio".

"Nessun'altra Azienda non assistita da prestazioni imposte - ha aggiunto il Presidente - fornisce alla nostra terra un apporto che possa anche solo paragonarsi al nostro". È l'apporto fornito da una Banca che i suoi fondatori hanno voluto indipendente, e che la sua Amministrazione - forte del consenso della compagine sociale - indipendente ha saputo mantenere. Ed "è l'indipendenza che ci consente - ha concluso il Presidente - di insistere nell'etica che ha fatto prosperare le comunità più progredite, l'etica di restituire il denaro alla terra che ne ha reso possibile l'accumulo".



## CAMMINANDO PER PIACENZA, NUOVA EDIZIONE



Nuova edizione (a generale richiesta) di *Camminando per Piacenza*, la pubblicazione della nostra Banca che insegna – attraverso diversi itinerari cittadini – a visitare in modo ragionato la nostra città e ad apprezzarne tutti i maggiori valori.

Il volumetto può essere richiesto presso tutti gli sportelli della Banca.

**La BANCA LOCALE aiuta il territorio. Ma se è INDIPENDENTE. E quindi non sottrae risorse per trasferirle altrove.**

**La BANCA LOCALE tutela la concorrenza e mette in circolo i suoi utili nel suo territorio**

**Banca di Piacenza**

## SPORTELLI APERTI AL SABATO

**IN CITTÀ**  
Centro Commerciale Gotico Farnesiana  
Via Emilia Pavese

**IN PROVINCIA**  
Bobbio  
Farini  
Fiorenzuola Cappuccini

**FUORI PROVINCIA**  
Rezzoaglio  
Zavattarello

## FOTOCRONACA MOSTRA ANTIQUARIATO



*Autorità e un pubblico di appassionati sono intervenuti all'inaugurazione, a Palazzo Galli, della Mostra di antiquariato organizzata a scopo benefico dalla Fondazione IDEA-Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia. Il successo dell'iniziativa (organizzata in loco da Anna Maria Fusco Gerini, riconoscibile nella foto col Sindaco) ha permesso di porre le basi perché nasca anche a Piacenza una struttura della Fondazione*

## Cartelli stradali

LA BANCA A SOSTEGNO DEI NOSTRI PRODOTTI



**SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO AL MONTEALE**

**SIAMO APERTI ANCHE A PRANZO**



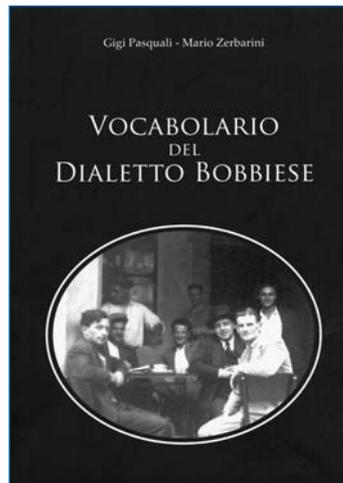
**BANCA DI PIACENZA**  
Quando serve, c'è

## PER LA GRATUITÀ DEL TRATTO

## Interconnessione A1-A21 e i clienti della Banca di Piacenza

Per il percorso autostradale Piacenza Ovest – Piacenza Sud relativo all'ex raccordo tra le autostrade Torino - Piacenza, Piacenza – Brescia e del Sole i clienti della Banca di Piacenza, possessori di Telepass, residenti nel Comune di Piacenza o titolari di ditte con sede legale in Piacenza, che vogliono utilizzare i benefici della Convenzione di gratuità stipulata tra la società Autostrade e il Comune di Piacenza, possono rivolgersi a tutti gli sportelli della Banca di Piacenza che provvederà ai necessari adempimenti.



**DIALETTO BOBBIESE**

Importante opera sul dialetto bobbiese, pubblicata con il contributo della nostra Banca

**IL LOGO DELLA VIA DEGLI ABATI**

Il logo della "Via degli Abati" che compare sulle magliette richiedibili alla nostra Banca. Della benemerita iniziativa della Via, è instancabile promotore - come noto - il dott. Giovanni Magistretti, al quale ci si può rivolgere per ogni informazione, oltre che all'Ufficio Relazioni esterne del nostro Istituto.

**A cura dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza  
UN NUOVO CORSO PER AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO  
E PROPRIETARI DI CASA**

Con il patrocinio della Banca

L'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza organizza un nuovo Corso di formazione e aggiornamento per Amministratori di condominio e Proprietari di casa, in collaborazione con la Commissione per la tenuta del Registro degli Amministratori condominiali e con il patrocinio della Banca di Piacenza.

Il Corso - giunto alla 25esima edizione - si rivolge a coloro che intendono intraprendere, o che già svolgono, l'attività di Amministratore di Condominii. L'obiettivo è quello di fornire ai partecipanti un'adeguata formazione per agevolarli nello svolgimento delle delicate mansioni loro affidate (se Amministratori) o di loro interesse (se Proprietari). Poiché saranno trattati anche gli argomenti di attualità a seguito di nuove riforme normative (es., in materia di risparmio energetico) il Corso servirà comunque, sia agli uni che agli altri, di aggiornamento.

Le lezioni - che inizieranno lunedì 5 novembre - si svolgeranno presso la Sala Convegni della Banca di Piacenza (Veggieletta), nei giorni di lunedì, martedì e giovedì, dalle 18.00 alle 19.30.

Gli argomenti affrontati duran-

te il Corso saranno - oltre quelli inerenti le più recenti normative emanate - i seguenti: istituzioni di diritto condominiale e nozioni di diritto amministrativo; legge 431/98 e 392/78 in materia di locazioni; contratto di appalto; l'amministratore di condominio, criteri di calcolo ed analisi delle tabelle millesimali, contabilità del condominio e ripartizione delle spese, privacy nel condominio, catasto; conduzione dell'assemblea condominiale dal punto di vista psicologico, simulazione di una assemblea; tecnica impiantistica rispetto alla legge 46/90, impianti termici e canne fumarie, impianto di ascensore, antenna parabolica; lavoratori dipendenti del condominio, contributi I.N.P.S. e I.N.A.I.L. (adempimenti), coperture assicurative; nozioni di diritto tributario; sicurezza nel condominio; immobili di interesse storico e artistico.

Al termine delle lezioni, in seguito ad un colloquio di verifica, sarà consegnato un attestato a quanti avranno frequentato con profitto il Corso; gli stessi partecipanti potranno usufruire della consulenza legale, tecnica, amministrativa e fiscale fornita dai consulenti dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Pia-

cenza ed altresì iscriversi al locale Registro degli Amministratori di Confedilizia. Il Registro è lo strumento che consente ai soci dell'Associazione di individuare il nominativo dell'amministratore per il proprio condominio o proprietà. Su domanda, potranno essere ammessi anche al "Registro nazionale amministratori immobiliari" della Confedilizia centrale ed usufruire gratuitamente di tutti i numerosi servizi nell'ambito dello stesso forniti (fra cui una consulenza via e-mail o per posta).

I partecipanti avranno diritto all'iscrizione gratuita, per l'anno successivo alla tenuta del Corso, presso l'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza con i relativi servizi (consulenza legale, tecnica, ecc.).

Iscrizioni al Corso aperte sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni: Associazione Proprietari Casa-Confedilizia, Via S. Antonino 7, Piacenza. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00; lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16.00 alle 18.00 (tel. 0523/327273 - fax 0523/309214 - email [info@confediliziapiacenza.it](mailto:info@confediliziapiacenza.it) - sito [www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it)).

**INTERVISTA AL PRESIDENTE**

Sul sito della Banca ([www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)) è consultabile l'intervista del Presidente, all'emittente piacentina TeleDucato, sulla Banca. Presente pure un'intervista della stessa emittente al Direttore generale. L'intervista del Presidente è disponibile anche in DVD, che possono essere richiesti ad ogni sportello del nostro Istituto.

**VISITA IL SITO DELLA BANCA**

Sul sito della Banca ([www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)) trovi tutte le notizie - anche quelle che non trovi altrove - sulla tua Banca.

Il sito è provvisto di una "mappa", attraverso la quale è possibile selezionare - con la massima celerità e facilità - il settore di interesse (prodotti - finanziari e non - della Banca, organizzazione territoriale ecc.).

**FINANZIAMENTO "FIDO VELOCE"  
PER L'ACQUISTO ABBONAMENTI TEMPI S.P.A.**

Anche per il corrente anno, il Comitato Esecutivo della nostra Banca ha deliberato una particolare forma di finanziamento - rivolta ai nostri correntisti - finalizzata all'acquisto degli abbonamenti TEMPI S.p.A. con durata 10 o 12 mesi.

Le caratteristiche di tale mutuo chirografario sono le seguenti:

- max. finanziabile 100% del costo dell'abbonamento, o degli abbonamenti, sottoscritti nell'ambito del nucleo familiare del correntista
- tasso 5,50%
- rimborso in 8 rate mensili posticipate
- spese istruttoria nessuna
- spese incasso rata nessuna

**SCUOLABUS PER BORGONOVO**

Con il contributo della Banca, il Comune di Borgonovo ha acquistato un nuovo Scuolabus. Al "battesimo" del mezzo, col Sindaco Francesconi e l'Assessore Pinotti, erano presenti - per il nostro Istituto - il Consigliere d'Amministrazione Salsi e il Direttore della locale Filiale, Dallavalle. Presenti anche il dott. Paolo Cassi e il sig. Danilo Masarati.



## RITORNATO ALLA BANCA DI PIACENZA DALLA MOSTRA DI ALAQUAS IL QUADRO DEL MALOSSO SULL'ADORAZIONE

Ha fatto in questi giorni ritorno dalla Spagna alla Banca di Piacenza (dove è esposto nella Sede Centrale di Via Mazzini) il grande quadro di Giovanni Battista Trotti (conosciuto come il Malosso) sull'Adorazione. Il quadro era stato richiesto per la grande mostra di Alaquas (il cui titolo in spagnolo era Realismo e Spiritualità), che si è appena chiusa.

L'esposizione del quadro piacentino alla mostra spagnola ha fornito lo spunto per un approfondimento degli studi sulla preziosa opera, illustrati in un'intera pagina del catalogo della mostra, ove un'altra intera pagina è dedicata anche alla riproduzione della tela. In particolare è stato accertato che le origini dell'opera sono strettamente connesse con le vicende biografiche del Gran Cancelliere don Diego Salazar (Gueta?, 1540 – Milano, 1627), uno dei più illustri e più colti funzionari del governo spagnolo dello Stato di Milano, amico di lunga data di Filippo III che da questi fu difeso verso gli ultimi anni della sua vita dagli attacchi violenti del governatore don Pedro de Toledo.

Si è anche accertato che prima



di giungere nella sede attuale, e dopo essere passato nella collezione Turina di Casalbuttano, il quadro costituiva la parte centrale di un trittico che aveva ai lati i santi Sebastiano e Diego, collocato sull'altare della cappella Salazar nella chiesa del convento dei Cappuccini di Regona di Pizzighettone.

## IL "PICCIO" A PALAZZO GALLI

Terminata la mostra "Piccio, l'ultimo romantico" a Cremona, il quadro del Carnovali è tornato a casa



“Anima baciato da Silvia” (questo è il titolo dell'opera di Giovanni Carnovali, detto il Piccio, di proprietà della Banca di Piacenza), dopo essere stato esposto alla Mostra organizzata dall'APIC e allestita in Santa Maria della Pietà a Cremona, dal 24 febbraio all'8 luglio scorso, ed esserne stato il “punto massimo della produzione artistica del pittore lombardo”, ha fatto rientro a Palazzo Galli, dove è allocato in un apposito spazio con altri quadri del celebre pittore dell'Ottocento, esposto alla pubblica fruizione.

Il dipinto, com'è noto, viene tradizionalmente richiesto in tutte le mostre di settore, ed è oggetto di continuo studio, l'ultimo dei quali, con apparecchiature particolari, ha fatto emergere - “radiografando la tela” - i disegni preparatori a questa immensa opera, certo lo sforzo più impegnato compiuto dal Piccio per divenire pittore “di storia”.

A Palazzo Galli resterà per poco: la Banca locale ci informa, infatti, che il dipinto è già in partenza per un'altra prestigiosa Sede nazionale, dove verrà esposto assieme ad altre opere dell'Ottocento.

ATG1 è andato in onda un servizio sulla manifestazione “Castelli in Musica” promossa dalla Banca di Piacenza e organizzata dall'Accademia Musicale Padana come già da diciotto anni a questa parte. Nel servizio di Maria Rosaria Gianni (montaggio di Vincenzo Viola) sono state ampiamente illustrate le vicende del Castello di Sarmato, dagli Scotti alla famiglia dei conti Zanardi Landi di Veano. Al termine del servizio sono stati annunciati i concerti a Curte Neblani di Nibbiano e ai Castelli di San Pietro in Cerro e Bobbio.

Ampia la parte del servizio (che si è aperto con le note della Marcia Trionfale dell'Aida eseguita da un quintetto di ottoni) destinata al concerto, che ha visto impegnati anche i tre tenori Pietro Picone, Claudio Barbieri e Roberto Costi. Direzione artistica prof. Giovanni Gorgni, presentazione storica dott.ssa Virginia Mazza.

Riprese del concerto sono state trasmesse anche nel corso del telegiornale di Teleducato, con interviste al c.te Carlo Zanardi Landi e al prof. Giovanni Gorgni da parte di Maria Grazia Arisi Rota.



## OMAGGIO A SCARLATTI IN SAN SISTO



Due inquadrature della serata “Le sonate di Domenico Scarlatti” promossa nella Sagrestia grande di San Sisto (i cui arredi lignei - com'è noto - sono stati tempo fa restaurati dal nostro Istituto) dalla nostra Banca in accordo con la Soprintendenza.

Al clavicembalo - vivissimamente applaudita dal numeroso pubblico di appassionati ed intenditori - Emilia Fadini.

La serata è stata perfettamente organizzata e condotta dal dott. Luigi Swich, al quale sono andati i complimenti dei presenti.

**EDUCAZIONE STRADALE, I PIÙ MERITEVOLI**


**L**Il Vice prefetto vicario dott. de Luca di Pietralata premia – nella Sala Ricchetti della Banca, presenti il Sindaco Reggi ed altre autorità, col Presidente della Banca – uno degli studenti meglio classificatisi nel corso di educazione stradale organizzato – con l'appoggio del nostro Istituto – dal Comune di Piacenza (Corpo di Polizia municipale – Servizio Formazione). Nella foto a destra il dott. Giuseppe Addabbo, Commissario Polizia municipale, che ha presieduto alle varie fasi della premiazione.

Ecco l'elenco degli studenti risultati più meritevoli: Andrea Bertuzzi, Filippo Zavattoni, Marco Ferrari, Andrea Cordani, Pierluca Pinoia, Andrea Botti, Stefano Rossi, Matteo Merli, Terence Cilmi, Simone Andalò, Carlo Serena.


**“PIACENZA PIÙ BELLA”, NUOVO PRODOTTO DELLA BANCA DI PIACENZA**


**“F**acciamo Piacenza più bella”: è il nuovo prodotto finanziario destinato a migliorare l'aspetto e il decoro urbano della nostra città. L'iniziativa nasce da un accordo sottoscritto dal *Comune di Piacenza* e dalla *Banca di Piacenza* (nella foto, da sinistra l'arch. Villa, Dirigente del Servizio Edilizia del Comune di Piacenza; il dott. Cacciatore, Vice Sindaco; il dott. Nenna, Direttore generale della Banca di Piacenza e il dott. Tagliaferri, Capo Servizio Comunicazione Marketing della Banca) volto all'erogazione da parte della Banca locale di finanziamenti a tasso agevolato finalizzati ai seguenti interventi: rinnovo delle facciate di case e palazzi fino ad un massimo di 60.000 euro; rinnovo o sostituzione delle edicole per la vendita dei giornali in centro storico fino a 60.000 euro; recupero delle edicole murali sino a 10.000 euro.

La nostra Banca applica già per questi interventi un tasso di particolare favore pari all'Euribor, che viene ulteriormente ridotto grazie al contributo sugli interessi stanziato dal Comune di Piacenza.

Il tasso finale per il mutuatario è pari all'Euribor a tre mesi diminuito di due punti percentuale.

Nessuna altra spesa è prevista.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Comune di Piacenza-Sportello unico per l'edilizia e le attività produttive (in via Scalabrini 11, tel 0525.492270 - 492248) ed a tutti gli sportelli della Banca di Piacenza.

**LEGALI DELLA CONFEDILIZIA ALLA VEGGIOLETTA**


**S**opra: il ministro Di Pietro, i Presidenti delle Commissioni Finanze e Bilancio del Senato senn. Benvenuto e Morando, l'on. Foti e il Presidente della Banca mentre interviene il Prefetto Lauro, Commissario nazionale anti-racket.

A lato: il sindaco ing. Reggi mentre porta il saluto della città al Convegno.

Sotto: un aspetto della sala, con le autorità (fra cui il Prefetto, il Questore e il Comandante provinciale dei Carabinieri oltre all'on. Migliavacca) e i numerosi partecipanti.

La Banca ha invitato al Convegno i propri clienti, appartenenti alle categorie interessate (dagli amministratori condominiali, ai legali, ai notai, agli agenti immobiliari ecc. ecc.)


**CON GLI ALPINI, PER LA CHIESA DI BRENO**


**L**Il sig. Piero Basini, Responsabile del Gruppo di Borgonovo Valtidone dell'Associazione nazionale alpini, ripreso nella Sala Ricchetti della Banca mentre consegna ad un gruppo di Amministratori dell'Istituto tre litografie “alpine” dello stimato artista Franco Corradini, disposte a comporre un tricolore ed una delle

quali rappresenta la chiesa di Breno, ai cui lavori di conservazione e restauro – iniziati su interessamento del Gruppo alpini borgonovese – la nostra Banca ha destinato un rilevante contributo. La Banca ha anche acquistato una trilogia completa delle litografie di cui s'è detto per tutte le filiali della Valtidone.



## PREMIO SOLIDARIETÀ S. MARIA DEL MONTE, FOTOCRONACA

### IL DISCORSO DEL SINDACO

Prima di esporre alcuni brevi pensieri sulla manifestazione, desidero informare pubblicamente dell'impegno profuso dall'amministrazione comunale di Nibbiano per Santa Maria del Monte.

I lavori annunciati riguardo il recupero e la messa in sicurezza del cimitero si sono conclusi, ma continueremo ugualmente nel nostro impegno anche in altre direzioni, con animo aperto e incoraggiato da queste vere e proprie feste della vita.

Nella giornata che oggi celebriamo, il Santuario di Santa Maria del Monte compone il suo unico e straordinario messaggio dedicato all'esaltazione della vita.

La solidarietà verso un valore di tale portata, è una pietra angolare umana e cristiana, mirabilmente trascritta nel premio istituito dalla Banca di Piacenza e che accende una luce significativa sulla fragile trama dei rapporti umani nel reale quotidiano.

Molto è stato detto su questa cerimonia, che si colora sempre più di singolari esperienze e riscontri sul senso delle esistenze personali, nel grande quadro in cui si ammira la forza viva della mancanza di un limite al concetto di aiuto.

Carità, bontà, comprensione e soprattutto la capacità di andare oltre i bisogni esteriori sono il lievito di queste esperienze celebrate al monte e destinate a crescere.

Sono vicende umane che espandono il messaggio della solidarietà e della vita, un richiamo da seguire per la gente che così numerosa è arrivata qui a Santa Maria.

Quale Sindaco di Nibbiano sono onorato di essere parte attiva nella destinazione del premio e nella consegna del riconoscimento.

Rivolgo, quindi, un saluto cordiale al Prefetto di Piacenza, dott. Alberto Ardia e al Presidente della Banca di Piacenza, avv. Corrado Sforza Fogliani.

L'istituto di credito piacentino, che tanta parte ha avuto nel restauro di questa casa dello spirito, costituisce sempre una presenza attenta e recepitibile, un riferimento a cui poter guardare con fiducia, perché saldamente ancorato alla realtà territoriale di ogni giorno.

Desidero ringraziare di cuore il Vicario generale della Diocesi di Piacenza-Bobbio, mons. Lino Ferrari, delegato dal Vescovo mons. Luciano Monari.

Ringrazio mons. Domenico Ponzini, don Luigi Occhi, il parroco di Trevozzo e rettore di questo Santuario, don Luigi Carrà, insieme alle altre autorità militari e politiche.

Il premio a suor Anna Paolina Voltini è annunciato dalle campane del monte che, nell'ultima domenica di giugno, slegano l'involu-



cro spesso invisibile della solidarietà e traducono oggi quattordici anni di servizio alla comunità di accoglienza della Pellegrina.

Ma un'altra riflessione si pone, davanti a queste persone che fanno della loro vita un dono per gli altri e un esempio per tutti.

Chi ha paura della vita? Perché si preferisce la cultura della morte? La figura di suor Paolina dimostra che la cultura della vita vive nella sua dimensione umana e cristiana, nella centralità della persona e nel riconoscimento del suo essere in ogni momento e in qualunque condizione. Come ha detto Papa Benedetto XVI, la vita è uno di quei beni non negoziabili e di cui soltanto

Dio può disporre. L'individualismo deterioro, invece, erode i valori assoluti della persona e della vita, calpesta la dignità umana e tenta di minare le guide sicure che liberano l'uomo da una malintesa, ossessiva e superata concezione della libertà.

Allora è lecito domandarsi: la vita vincerà ancora una volta?

All'ombra di questo campanile, che si slancia nel celeste delle colline, davanti alla Madonna del monte, dove ogni anno si rinnova la danza delle formiche alate e il miracolo della vita che nasce, la speranza si allarga e diventa una confortante certezza.

Ancora una volta la vita vincerà.



### IL PROGRAMMA DA OTTOBRE A DICEMBRE

- Sabato 6 ottobre  
**Castello di Rivalta**  
*La nobile Tavola del Conte Orazio*
- Domenica 7 ottobre  
**Palazzo della Commenda**  
*A pranzo con Templari e Cistercensi*
- Sabato 13 ottobre  
**Castello di Vigleno**  
*Autunno al Castello*
- Sabato 20 ottobre  
**Rocca dei Rossi di San Secondo**  
*Arrivano i Rossi!*
- Mercoledì 31 ottobre  
**Abbazia di Fontevivo**  
*La notte di Ognissanti in abbazia*
- Sabato 3 novembre  
**Terme Berzieri di Salsomaggiore**  
*Dolci piaceri tra Liberty e Benessere*
- Domenica 9 dicembre  
**Teatro Magnani di Fidenza**  
*Dolci melodie a teatro*
- Lunedì 31 dicembre  
**Castello di Felino**  
*Capodanno al Castello*
- Lunedì 31 dicembre  
**Castello di Rivalta**  
*Il Borgo in Festa*

Prenotazioni (e informazioni) presso tutti gli sportelli della nostra Banca

**BANCA DI PIACENZA**  
*una presenza costante*

### DISPOSIZIONI PER LA RIPRODUZIONE E LA FOTOCOPIATURA DI QUESTO NOTIZIARIO

La riproduzione, anche parziale, di articoli di *BANCAflash* è consentita purché venga citata la fonte.

La fotocopiatura anche di semplici parti di questo notiziario è riservata ai suoi destinatari, con obbligo - peraltro - di indicazione della fonte sulla fotocopia.

**Banche****PUNTARE  
SUL TRINOMIO  
DELLA CRESCITA**

**G**li interventi del legislatore toccano spesso profili significativi della nostra attività. Lo accettiamo di buon grado.

È la conseguenza della natura della nostra attività e del rilievo costituzionale che le è proprio. Ma rivendichiamo la nostra natura di imprese.

Abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo una intensa fase di riorganizzazione e di crescita, senza gravare sui conti dello Stato. Autofinanziamo il nostro welfare, grazie al "fondo esuberanti", realizzato con la fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali.

Per uno sviluppo più robusto e duraturo, solidità e forza del sistema finanziario sono condizioni necessarie, non sufficienti. Serve una politica economica coraggiosa, che punti su *risanamento, investimenti, concorrenza*. È il trionfo della crescita. E serve una "buona politica", che riporti la società italiana a credere nei suoi valori e riassorba la sfiducia strisciante che rischia di permeare il tessuto.

Chiedere un contesto economico e regolamentare che aiuti l'impresa non è chiedere per sé ma chiedere per il Paese e il suo futuro.

Tutti dobbiamo agire con alto senso di responsabilità per creare prospettive migliori. Per quel che ci riguarda, non verranno meno l'impegno, la passione e l'entusiasmo di sempre.

**Soci e amici  
della BANCA!**

Su **BANCA flash** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

## ALLO SPORTELLO BANCA DI PIACENZA DEL CENTRO COMMERCIALE GOTICO AL MONTALE È PRESENTE UNA AREA SELF SERVICE SEMPRE APERTA

Allo sportello Banca di Piacenza del Centro Commerciale Gotico Montale (che già effettua - dal martedì al sabato - orario continuato, anche a pranzo, dalle 9 alle 16,45) è presente un'ampia area self-service, sempre disponibile al pubblico - anche a banca chiusa - durante l'orario di apertura del Centro stesso.

Per venire incontro alle esigenze degli esercenti e dei clienti del Centro Commerciale, l'area è attrezzata - oltre che con l'apparecchiatura di cassa continua e con il servizio bancomat (anche per ipovedenti) per prelievi, ricariche telefoniche, interrogazioni saldo e movimenti - di un innovativo dispositivo che consente il versamento di contanti e di assegni.

Mediante la nuova apparecchiatura "Cash-in", i clienti della Banca dotati di tessera bancomat abilitata al servizio (tutte le tessere di nuova emissione sono automaticamente abilitate, mentre per le vecchie basta rivolgersi alla propria filiale e chiederne l'abilitazione) possono versare banconote con accredito automatico ed immediato sul proprio conto corren-



te (del quale viene immediatamente rilasciata ricevuta), a prescindere dallo sportello ove vengono intrattenuti i rapporti.

Stessa procedura può essere utilizzata per gli assegni bancari o circolari, per i quali l'apparecchiatura produce uno scontrino per il cliente con l'immagine di ogni singolo assegno versato.

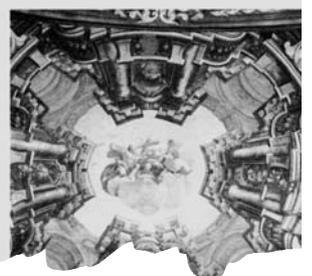
Per usufruire del servizio non occorrono appositi contratti - basta la tessera bancomat opportunamente abilitata - e

nemmeno l'utilizzo di buste o contenitori particolari: per le banconote, caricate in mazzette fino ad un massimo di 100 pezzi, il cliente non si deve preoccupare del verso, del taglio e dell'orientamento delle stesse, in quanto ciò non pregiudica il riconoscimento da parte dell'apparecchiatura; gli assegni, invece, devono essere caricati singolarmente, onde consentirne la visualizzazione sullo schermo e la riproduzione grafica sullo scontrino.

## San Giovanni, gli affreschi sono tornati a risplendere

Concluso il restauro dopo l'incendio dell'aprile 2006

ARTE. Il delicato lavoro, sponsorizzato dalla Banca di Piacenza, ha permesso di riportare alla luce i preziosi affreschi di San Giovanni in Canale.



## E' splendore per gli affreschi di San Giovanni

Da pochi giorni è terminato il delicato intervento di restauro, sponsorizzato dalla Banca di Piacenza dopo un rovinoso incendio

Dal 19 aprile 2006 quando nella Basilica di San Giovanni in Canale...

Sono stati ultimati alla Basilica di San Giovanni in Canale i lavori di manutenzione e restauro delle pareti e della volta del Coro raffigurante "Il Trionfo della Croce" nonché del catino absidale raffigurante "La Gloria di San Domenico". I lavori si sono resi necessari dopo il corto circuito che si era sviluppato nella zona dell'altare maggiore e che aveva portato al parziale annerimento degli affreschi stessi.

I restauri sono stati interamente finanziati dalla Banca di Piacenza che, com'è noto, ha a suo tempo interamente recuperato l'intero presbiterio della Basilica, con un intervento durato più anni e conclusosi nel 2000.

Al restauro - che è stato attentamente seguito dalle Soprintendenze per i Beni Architettonici e il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico (sedi di Parma e Piacenza) - ha provveduto la ditta Luzzana Restauri srl.

Direttore dei lavori è stato l'arch. Roberto Rusconi.



## LA BANCA HA RICORDATO GIARELLI



La Banca ha ricordato la figura di Francesco Giarelli (storico, amministratore civico e pioniere – a Milano – del giornalismo moderno) nel centenario della morte, avvenuta il 16 settembre 1907.

Nella Sala Ricchetti, affollata di autorità e pubblico, si è svolto un Convegno di studi, condotto dal giornalista Robert Gionelli. Relazioni di Giorgio Napolitano M. (Giarelli giornalista), Piero Castignoli (Giarelli storico) e Paola Castellazzi, unitamente ad Ascanio Sforza Fogliani (Giarelli amministratore civico). L'Istituto conta di pubblicare gli atti del Convegno (concluso, con un ringraziamento alla Banca, del dott. Carlo Giarelli, anche a nome della famiglia) al più presto.

Il giorno successivo è stata scoperta una lapide su casa Sogaglia – nella quale Francesco Giarelli visse gli anni della sua giovinezza – a cura, oltretutto della Banca, del Comune. L'importanza della celebrazione è stata ricordata dall'assessore De Micheli, in rappresentanza del Comune, mentre il giornalista Vito Neri ha illustrato la figura di Giarelli oltretutto la storia del Palazzo, ringraziandone – anche – la proprietà. Appropriate parole ha pronunciato anche il parroco di San Sepolcro don Paolo Negrati, che ha benedetto la lapide subito dopo il suo scoprimento.

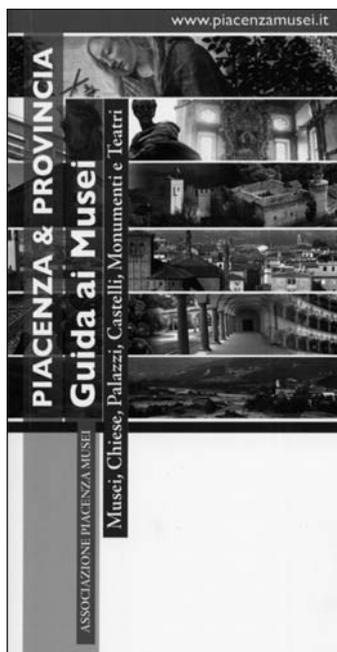
Le manifestazioni celebrative si sono concluse con un omaggio al busto di Giarelli, nei Giardini Margherita.

## “ARIA!” DI ARCELLI, LA BANCA C'È



Una delle ultime scene del film “Aria!” di Giorgio Arcelli è stata girata davanti alla sede della Banca, che è tra i patrocinatori della pellicola. Momenti di commozione al termine delle riprese, quando l'attrice Morena Salvino è stata salutata con un lungo applauso dalla troupe che ha condiviso con lei e gli altri attori un lungo mese di riprese

## PALAZZO GALLI SULLA GUIDA DI PIACENZA MUSEI



La copertina della pregiata Guida realizzata da Piacenza Musei. Sulla stessa, due foto e un'ampia illustrazione di Palazzo Galli, che ci piace riportare per la sua completezza.

Il Palazzo Galli – situato al n° 14 di via Mazzini – è uno dei più eminenti della città, tant'è che nel periodo dell'amministrazione francese (1802-1814) venne adibito ad alloggio del Governatore di Piacenza. Già segnalato, nel XVII secolo, come di proprietà della famiglia Rag-

gia, prende oggi nome dalla famiglia dei conti Galli, che lo possedette dal 1767 sino al 1872, anno nel quale venne acquistato dalla Banca popolare piacentina, che ne rifece la facciata e commissionò – tra gli anni 1904 e 1905, per lo scalone d'onore – gli affreschi raffiguranti l'Allegoria della terra di Alfredo Tansini e L'apoteosi dell'Italia di Francesco Ghittoni. Alla committenza Raggia si devono invece gli affreschi del Salone del primo piano raffiguranti Storie di Giulio Cesare, opera del pittore Giovanni Ghisolfi (1625-1685) mentre, nello stesso Salone, alla committenza Galli si deve l'affresco sulla volta raffigurante Giulio Cesare accolto nell'Olimpo da Mercurio, attribuito a Giuseppe Milani (1716-1796). Allo stesso artista si deve l'affresco sullo scalone d'onore raffigurante l'Allegoria del mare. Venduto nel 1919 al Consorzio Agrario (nel 1892 fu in esso fondata la Federazione italiana dei Consorzi Agrari), la storia di Palazzo Galli tornò di nuovo a legarsi con quella di un istituto di credito quando la Banca di Piacenza vi aprì il suo primo sportello, poi iniziando l'acquisto degli edifici del vicino isolato, fra cui il Palazzo dei conti Barattieri di San Pietro. Il trasferimento del Consorzio Agrario nel nuovo Palazzo dell'Agricoltura di via Colombo rese nel 1997 possibile la riappropriazione di questo storico immobile da parte della Banca locale che – a seguito di lavori di restauro prontamente avviati – ha restituito il Palazzo alla fruizione da parte della città.

## “MONTAGNA IN FESTA” A FERRIERE



### Montagna in festa

Dina Bergamini - Paolo Labati

Un momento della presentazione, a Ferriere, del prezioso volume – di cui riproduciamo la copertina – “Montagna in festa”, di Dina Bergamini e Paolo Labati. Nella foto, con gli autori, il prof. Garlaschelli e il vescovo mons. Lanfranchi, che hanno espresso il loro vivo apprezzamento per la nuova fatica dei noti autori. La pubblicazione è stata edita con il contributo della Banca e della Fondazione di Piacenza e Vigevano.





BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA

### Dalla tua carta di credito acqua per il Sudan

La BANCA DI PIACENZA, tutte le volte che utilizzi una sua carta di credito, devolve di tasca propria e senza nulla chiedere a te, un contributo alla realizzazione di un pozzo d'acqua che l'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, sta perforando in Sudan



www.avsi.org

Se, in più, desideri partecipare al progetto umanitario anche con un contributo personale, puoi utilizzare il conto corrente della BANCA DI PIACENZA n. 33.000 ABI 5156 CAB 12.600 intestato a "Fondazione AVSI"

## PROVINCIA PIÙ BELLA, TUTTI I 33 COMUNI ADERENTI

“Provincia più bella” – lo speciale finanziamento agevolato della Banca di Piacenza – può essere attinto dagli abitanti di 33 Comuni della nostra provincia. Oltre che del capoluogo, si tratta (al momento della chiusura in tipografia del presente numero di Banca flash, essendo in corso contatti anche con altri Comuni ancora) dei Comuni di Alseno, Besenzone, Bettola, Bobbio, Borgonovo, Cadeo, Caminata, Caorso, Carpaneto, Castelsangiovanni, Coli, Cortemaggiore, Farini, Ferriere, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Gropparello, Lugagnano, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Pontedello, Pontenure, Rivergaro, San Pietro in Cerro, Sarmato, Vernasca, Vigolzone, Villanova, Ziano. Il finanziamento, com'è noto, riguarda il riattamento (e miglioramento) di fabbricati già in uso e di fabbricati in disuso oltre che la possibilità di rendere gli stessi (specie se isolati) sicuri da intrusioni illecite. Altre particolari esigenze sono previste da Convenzioni di singoli Comuni.

I finanziamenti, com'è noto, sono particolarmente favorevoli per il concorso – nell'abbattimento del tasso – anche dei Comuni sottoscrittori.

Informazioni più precise – pure sulle opere finanziabili nei singoli Comuni – sono attingibili dagli interessati presso i Comuni e a tutti gli sportelli della Banca.

## IL COMUNE TI E' VICINO



con i mutui  
**Comune Banca di Piacenza**  
ristrutturari, metti in sicurezza o realizzi gli interventi previsti sugli immobili di tua proprietà  
**A CONDIZIONI DEL TUTTO VANTAGGIOSE**  
Informati in Comune o presso gli sportelli della Banca di Piacenza



## LA SCHEDA DEL FILM SU PIER LUIGI CHE VERRÀ PRESENTATO IN ANTEPRIMA A PALAZZO GALLI

**Titolo:** “Piacenza 1547: una congiura contro lo Stato nuovo”. **Genere:** Documentario. **Regia:** Alessandra Gigante. **Testo:** Fabio Andriola. **Durata:** 70' circa. **Produzione:** Storia In Rete srl per Banca di Piacenza.

Solo la Storia è capace di creare trame incredibili come quella che viene raccontata in questo documentario: al centro del racconto c'è la figura, controversa e affascinante, di Pier Luigi Farnese (1505-1547). Un principe rinascimentale ambizioso e prepotente al pari di molti suoi contemporanei ma che, a differenza di molti altri principi del suo tempo, aveva un'idea precisa di “Stato nuovo” che inseguì, insieme al sogno di potenza e affermazione della sua famiglia, con tenacia e che gli costò la vita. Pier Luigi Farnese visse in un periodo di transizione e questo fu causa, insieme alle zone d'ombra del suo carattere, di varie ambiguità che per molto tempo hanno reso difficile un giudizio equilibrato sulla sua opera di principe. Figlio prediletto di Papa Paolo III Farnese, Pier Luigi fu il primo duca di Piacenza e Parma in un periodo dominato dal grande antagonista del padre: l'imperatore Carlo V. Nel 1545 la nascita di uno Stato filo-papale ai confini dei domini imperiali rappresentò un piccolo terremoto politico nell'Europa del tempo. E a quel terremoto Pier Luigi ne aggiunse un altro quando, appena arrivato a Piacenza, gettò le basi di una amministrazione moderna e, al tempo stesso, iniziò a limitare di giorno in giorno poteri e privilegi dei signori feudali del ducato. Deciso a bruciare le tappe, Pier Luigi non volle vedere, o sottovalutò, i pericoli che, all'interno e all'esterno, si addensavano sul suo giovane regno. Il 10 settembre 1547, le forze che gli erano ostili e che si erano coalizzate grazie all'intesa tra Ferrante Gonzaga, viceré di Milano e rappresentante di Carlo V in Italia, e alcuni nobili piacentini guidati da Giovanni Anguissola e Agostino Landi, portarono alla brutale uccisione del Duca. Di quella congiura si sa molto anche grazie all'inchiesta ordinata da Paolo III poco dopo e che ha fatto sì che moltissime testimonianze di prima mano arrivassero, attraverso i secoli, fino a noi (ma solo ora hanno potuto essere approfondite e studiate da una équipe di studiosi). Ma il tentativo di fermare l'avvento dello “Stato nuovo” fallì nonostante il successo momentaneo: il figlio di Pier Luigi, Ottavio Farnese, pochi anni dopo riotterrà il suo Stato e lo consegnerà ai suoi eredi diretti che governeranno il ducato, seguendo le direttrici abbozzate dal loro predecessore, per quasi due secoli.

Per presenziare all'anteprima, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Relazioni esterne della Banca

## COMPARAZIONE RENDIMENTO AZIONI BANCA DI PIACENZA (1.1.99 = 100)

ANNO	INFLAZIONE			CCT TASSO VARIABILE (Rendimento Medio lordo)			BOT A 12 MESI (Rendimento Medio lordo)			DEPOSITI (Rendimento Medio lordo)			AZIONI BANCA DI PIACENZA (Comp. cred. Imposta fino al 2002)		
	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante
1999	100,00	1,60	101,60	100,00	3,13	103,13	100,00	3,17	103,17	100,00	1,52	101,52	100,00	8,99	108,99
2002	107,16	2,50	109,84	112,53	3,37	116,33	112,37	3,37	116,16	105,41	1,43	106,92	132,59	7,66	142,74
2006	117,13	2,10	119,59	124,43	3,31	128,55	123,95	3,18	127,89	109,85	1,19	111,15	168,54	5,84	178,38



RIUNIONE DELLA DEPUTAZIONE IN BANCA



La Deputazione di Storia Patria ha tenuto una seduta scientifica nella Sala Ricchetti della Banca dedicata all'approfondimento di interessanti problemi storici.

Nella foto, il Presidente della Sezione piacentina della Deputazione dott. Carlo Emanuele Manfredi (che ha presieduto la seduta) insieme - a destra - al Presidente della Deputazione di Parma dott. arch. Marco Pellegrini e ad uno dei relatori, il dott. Giuseppe Cattanei.

VERDI PIACENTINO

Verdi piacentino  
www.verdipiacentino.it



Ma Giuseppe Verdi era parmigiano o piacentino? non ha dubbi su quale sia la risposta il sito «Verdi piacentino», dedicato a rivendicare alla Primogenita d'Italia la paternità dell'illustre musicista. E lo fa con un'argomentazione

gravitava tra Villanova e Sant'Agata, entrambe località del Piacentino, mentre da parte materna gli Uttini si mossero tra Saliceto di Cadeo e Chiavenna Landi, in piena terra piacentina. E' solo il nonno Giuseppe Carlo, che - pur avendo diverse proprietà nel Piacentino e precisamente a Bersano, Villanova e Sant'Agata - si trasferisce a Roncole nel 1791, dove decide di gestire insieme alla famiglia, l'osteria del piccolo borgo e dove Verdi nasce nel 1813, a pochi chilometri da Busseto. Gran parte della sua vita - poi - sarà, comunque, caratterizzata dalla quiete della villa di Sant'Agata di Villanova. Nel 1851, Verdi lascia definitivamente Busseto, dopo diversi anni vissuti a Milano. A Piacenza inoltre Verdi coltiva amicizie (poche, ma sincere), e viene anche eletto in diverse tornate elettorali. ■



articolata in 10 punti ben definiti. Secondo il sito infatti entrambi i genitori avevano origini piacentine: la famiglia Verdi, dal XVII secolo

Segnalazione del nostro sito relativo alla piacentinità di Verdi sulla rivista "Storia in rete"

Finanziamenti  
in due settimane  
col "silenzio assenso"

Rivolgersi alle  
COOPERATIVE DI GARANZIA

e  
presso tutti gli sportelli della BANCA

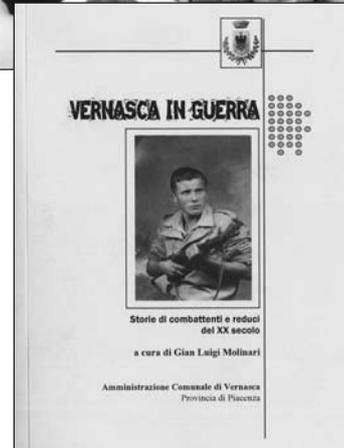


una Banca locale, può farlo  
www.bancadipiacenza.it

VERNASCA IN GUERRA



Affollatissima presentazione del volume "Vernasca in guerra", a cura di Gian Luigi Molinari. Edizione dell'Amministrazione comunale di Vernasca, alla quale ha contribuito anche la Banca.



Premio nazionale di poesia dialettale  
**VALENTE FAUSTINI**  
Piacenza

30  
Edizione 2008

con il patrocinio della  
**BANCA DI PIACENZA**  
LA NOSTRA BANCA

Il Gruppo Fotografico "PONTE IMMAGINE" con il patrocinio del Comune di Ponte dell'olio e della Banca di Piacenza Organizza il:

**4° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "PONTE IMMAGINE"**

RACCOMANDAZIONE FIAF N° 07H01

Il concorso si articolerà nelle seguenti categorie:

- **TEMA LIBERO**
  - Sezione stampe B/N
  - Sezione stampe a colori
- **TEMA OBBLIGATO** Trofeo "Giovanni Paganini" "I BAMBINI NELLO SPORT"
  - Sezione unica stampe B/N e colore

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO

**BANCA DI PIACENZA**

**AGGIORNAMENTO CONTINUO SULLA TUA BANCA**  
www.bancadipiacenza.it

**PREMIO GALASSIA -  
CITTÀ DI PIACENZA  
QUARTA EDIZIONE  
ANNO 2007**

Dopo il successo delle prime tre edizioni, culminate con la consegna dei premi ai vincitori a Palazzo Galli, viene bandita dalla Banca di Piacenza la quarta edizione del Premio letterario "Galassia - Città di Piacenza". Questo Premio intende celebrare la tradizione di editoria fantascientifica che ha caratterizzato Piacenza negli anni Sessanta e Settanta, con l'attività della Casa Editrice La Tribuna, in primo piano nel panorama editoriale nazionale con collane da libreria (SFBC) e da edicola (Galaxy, Galassia, Bigalassia).

**Regolamento**

- 1) Il tema dei racconti è: "Civiltà e culture aliene"
- 2) La partecipazione è libera e aperta a tutti
- 3) I racconti partecipanti dovranno essere inediti, sia su carta che in Internet, di lunghezza non superiore alle 40mila battute (20 cartelle tipografiche standard)
- 4) I racconti
  - dovranno obbligatoriamente riportare in apertura: nome, cognome, indirizzo postale dell'autore
  - dovranno essere inviati (in formato elettronico) entro e non oltre il 31 agosto 2007, al seguente indirizzo e-mail: [relaz.esterne@bancadipiacenza.it](mailto:relaz.esterne@bancadipiacenza.it)
- 5) Ogni autore potrà partecipare con un solo racconto
- 6) Un comitato di lettura selezionerà i 10 racconti più interessanti fra i quali la Giuria finale sceglierà - a proprio insindacabile giudizio - i primi tre, e fra questi il vincitore assoluto
- 7) Ai tre vincitori verranno assegnati premi in prodotti doc piacentini (salumi, formaggi e vini tipici)
- 8) La Giuria finale sarà composta da: Vittorio Curtoni, Valerio Evangelisti, Giuseppe Lippi, Ernesto Vegetti, Gianfranco Viviani
- 9) Il racconto vincitore verrà pubblicato sulla rivista di fantascienza Robot, dell'Editrice Delos Books
- 10) I finalisti verranno tempestivamente avvertiti per poter partecipare alla cerimonia di premiazione, che si terrà a Piacenza entro il mese di novembre 2007

**DALLA BANCA DI PIACENZA 130MILA EURO  
PER LA NUOVA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO**

*Serviranno per dotarla di arredi. Anni fa la Banca aveva versato 380 mila euro per arredare l'intera Facoltà di Ingegneria*

La Banca di Piacenza, Lerogherà 130 mila euro per l'arredo della Facoltà di Architettura del Politecnico all'ex Macello di Piacenza.

Il nuovo finanziamento della Banca locale si aggiunge a quello di 380 mila euro erogati anni fa dal popolare Istituto di Credito di via Mazzini per la fornitura degli interi arredi e l'allestimento della Facoltà di Ingegneria del Politecnico nella ristrutturata ex Caserma della Neve.

Alla Banca di Piacenza si sottolinea come anche il nuovo apporto di risorse de-



ciso dall'Amministrazione dell'Istituto testimoni la continuità di un'azione volta al sostegno del territorio nelle sue più varie espressioni, a cominciare dal settore della cultura e dell'insegnamento. In proposito, sempre alla Banca di Piacenza si sottolinea altresì

che l'Istituto di via Mazzini è socio fondatore dell'Università Cattolica di San Lazzaro fin dalla sua istituzione nell'immediato dopoguerra e che è tuttora l'unico istituto di credito socio dell'EPIS (Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore).

**SETTIMANA ORGANISTICA INTERNAZIONALE, PROGRAMMA CONCERTI****Martedì 25 settembre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. Savino, ore 21  
**Benoît Mernier** (Belgio) in concerto

**Domenica 30 settembre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. M. di Campagna, ore 21  
**László Fassang** (Ungheria) in concerto

**Venerdì 5 ottobre 2007 \***

Cortemaggiore (Pc), Basilica Collegiata, ore 21  
**Ulrich Herkenhoff** (Germania) - *flauto di Pan*  
**Matthias Keller** (Germania) - *organo*

**Domenica 7 ottobre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. Giovanni in Canale, ore 21  
**Ulrich Herkenhoff** (Germania) - *flauto di Pan*  
**Matthias Keller** (Germania) - *organo*

*DUE GIORNI PER JEAN LANGLAIS  
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA, 1907-1991*

**Sabato 15 ottobre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. Savino, ore 21  
**Coro Polifonico Padano**  
diretto da **Rosalia Dell'Acqua**  
**Maurizio Saletti** - *flauto*  
**Marie-Louise Langlais** (Francia) - *organo*

**Domenica 14 ottobre 2007 \***

Piacenza, Oratorio di S. Cristoforo, ore 21  
Proiezione audiovisiva della pellicola  
*Jean Langlais, une vie de compositeur*  
commentata da Marie-Louise Langlais  
**I Solisti Ciampi** con **Luca Benedicti** - *organo*

**Sabato 20 ottobre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. Savino, ore 21  
**Zuzana Ferjenciková** (Rep. Slovacca) in concerto

**Sabato 27 ottobre 2007**

Piacenza, Oratorio di S. Cristoforo, ore 21  
**Gruppo Strumentale da Camera Ciampi**  
**Massimo Berzola** - *direttore ad organo e cembalo*

**Sabato 3 novembre 2007**

Piacenza, Basilica di S. Anna, ore 21  
**Francesco Ottonello** - *percussioni*  
**Elisa Teglia** - *organo*

**Sabato 10 novembre 2007 \***

Piacenza, Oratorio di S. Cristoforo, ore 21  
**Peter-Lukas Graf** (Svizzera) - *flauto*  
**Leonardo Colonna** - *violone*  
**Liuwe Tamminga** (Olanda) - *organo*

**Domenica 18 novembre 2007 \***

Piacenza, Basilica di S. Savino, ore 21  
**Pietro Tagliaferri** - *sassofono*  
**Margherita Sciddurlo** - *organo*

*Le serate rientranti nella 10ª Rassegna  
Contemporanea "Giuseppe Zanaboni"  
sono contrassegnate dall'asterisco*

Con il contributo della



BANCA DI PIACENZA



## PROGETTO A.DI. "ALBERGHI DIFFUSI"

*Un'iniziativa comune tra Amministrazioni Comunali, Comunità Montane e Banca di Piacenza*

Allo scopo di tutelare le esperienze, le tradizioni e le comunità tipiche di luoghi caratteristici, disincentivando lo spopolamento dei territori svantaggiati, ma preziosi per qualità ambientali ed architettoniche provenienti da profonde radici storiche, la Banca di Piacenza intende agevolare le iniziative - varate nelle forme previste dalla normativa regionale - tendenti a valorizzare la formula degli "Alberghi diffusi" favorendo i titolari di immobili da destinare al progetto.

I prodotti finanziari dedicati al Progetto A.DI. (illustrati agli amministratori locali - oltre che dal Presidente dell'Istituto - dal Responsabile Marketing dott. Tagliaferri e dall'esperto dott. Carlo Pronti, nella foto) sono così strutturati:

- Riattamento
- Acquisto
- Ristrutturazione
- Arredamenti
- Attrezzature

Mutuo: chirografario  
 Importo: Max 400.000 €  
 Durata: fino a 9 anni  
 Tasso: Euribor + 1

### *In alternativa*

Apertura di credito in conto corrente a scadenza con lo stesso importo e le stesse condizioni di tasso

### *In alternativa*

Mutuo: ipotecario  
 Importo: Max 400.000 €  
 Durata: 15 anni  
 Tasso: Euribor + 0,70

- Immobile strategico predefinito

Per i proprietari degli immobili individuati come strategici e di riferimento organizzativo dell'intero aggregato, nel quale si potranno tenere incontri, studi, riunioni, dibattiti, eventi culturali, promozione e segreteria turistica è prevista una specifica agevolazione:

Mutuo: chirografario  
 Importo: Max 200.000 €  
 Durata: 9 anni  
 Tasso: Euribor secco

Per ogni informazione ci si può rivolgere ai Comuni interessati e alle Comunità Montane oltre che a tutti gli sportelli della Banca di Piacenza.



## Albergo diffuso: un nuovo turismo con l'aiuto della Banca di Piacenza

**MOLTO INTERESSE PER LA NUOVA OPPORTUNITÀ TURISTICA IN MONTAGNA**

## Albergo diffuso, le regole per farlo diventare realtà

**NUOVA FORMA DI TURISMO PER LA NOSTRA PROVINCIA**

## "Albergo diffuso" in montagna La Banca di Piacenza paladina

### NIENTE "MULTA" SE NON C'È PREAVVISO O CONTESTAZIONE IMMEDIATA

L'art. 4 del D.L. 20.6.'02 n. 121, come convertito, prevede che sulle autostrade e sulle strade extraurbane "principali", "strade extraurbane secondarie" e "strade urbane di scorrimento" (ovvero su singoli tratti di esse individuati dal Prefetto con apposito decreto), gli organi di polizia stradale "possono utilizzare o installare dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico, di cui viene data informazione agli automobilisti, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni alle norme di comportamento" concernenti i limiti di velocità, i divieti di sorpasso ed altre infrazioni particolarmente gravi (inversione senso di marcia ecc.).

Nel caso di utilizzazione dei mezzi tecnici o dispositivi citati non vi è obbligo di contestazione immediata al responsabile dell'infrazione commessa, ma la Cassazione (sent. 12835 del 31.5.'07) ha precisato che dell'utilizzazione in parola deve - secondo quanto disposto dalla legge - "essere data informazione agli automobilisti", aggiungendo che si tratta di una "norma di carattere imperativo, che non consente all'interprete di disapplicarla in ragione di un'asserita, ma inespressa «ratio», che ne limiterebbe l'efficacia nell'ambito dei rapporti organizzativi interni alla P.A.".

La Cassazione ha così respinto il ricorso del Ministero dell'Interno contro una sentenza di un giudice di pace che aveva annullato un verbale di contestazione di infrazione ritenendo - come ha poi confermato la Cassazione - che "la prescritta informazione agli automobilisti della presenza di un autovelox fosse condizione di legittimità del verbale di contestazione".

Naturalmente, gli organi di polizia possono organizzare anche controlli al di fuori del sistema delineato. Ma allora deve esservi contestazione immediata dell'infrazione al conducente.

Quanto alla "prescritta informazione" si ritiene che essa debba (o possa) essere data solo a mezzo di pannelli, cartelli e/o, comunque, scritte visibili da tutti i conducenti (non certo - per elementare principio di civiltà giuridica - a mezzo stampa o di siti internet, che gli automobilisti - fino a prova contraria - non sono tenuti a leggere o consultare, prima di mettersi in viaggio).

La Banca locale anche con il CopraVolley

**PALABANCA DI PIACENZA**

**BANCA PIACENZA**  
 PARTNER ORGANIZZATIVO

**BANCA DI PIACENZA**

*Banca locale.  
 Orgogliosa di esserlo*

## BANCHE, IMPRESE E PRODOTTI INNOVATIVI: LE PAROLE DEL GOVERNATORE

**N**ei rapporti con le imprese, all'erogazione di prestiti e ai servizi di pagamento si affianca l'offerta di servizi finanziari innovativi, tra cui gli strumenti per la gestione del rischio. Questi possono accrescere l'efficienza del sistema ed essere un'occasione di sviluppo per le banche, purché l'informazione del cliente sia completa, piena la comprensione del prodotto venduto da parte di chi lo propone, chiara la consapevolezza dell'alta direzione della banca, che deve apprezzare appieno la complessità di questi prodotti.

Le banche forniscono un servizio importante alle imprese se le assistono nella scelta degli strumenti adatti alle loro caratteristiche. La finalità deve essere la copertura del rischio, non altra. Spingere i clienti ad assumere rischi finanziari anziché a coprirli accresce il rischio di controparte, con possibili perdite cospicue; fa emergere rischi legali e di reputazione, che minano le prospettive di sviluppo dell'intermediario, possono giungere a metterne in discussione la stabilità.

Un caso è in corso di chiarimento sotto i nostri occhi. Grazie a un'ispezione che la Banca d'Italia aveva avviato nel gennaio di quest'anno presso una banca, è emerso che la banca in questione aveva venduto a imprese clienti complessi prodotti derivati fortemente esposti a un rialzo dei tassi di interesse. A seguito degli andamenti del mercato, tali derivati hanno determinato una forte, repentina crescita nell'indebitamento dei clienti che li avevano acquistati. Oltre ai rischi legali e di reputazione, è cresciuta di conseguenza l'esposizione della banca al rischio di controparte. La Banca d'Italia è intervenuta; segue il caso con la massima attenzione.

Correttezza, trasparenza, organizzazione adeguata sono essenziali per ogni banca che, accanto alle tradizionali operazioni di credito, venda prodotti complessi. Vi deve essere una chiara linea decisionale che lega l'alta direzione alle scelte operative e alle richieste dei clienti.

Mario Draghi (dall'intervento del Governatore all'Assemblea Abi dell'11.7.07)

## SICUREZZA INFORMATICA

*Gli strumenti che la Banca di Piacenza mette a disposizione dei propri clienti contro le frodi informatiche*

**P**hishing e skimming sono termini che purtroppo ormai sono diventati familiari per chi utilizza strumenti informatici per effettuare pagamenti on-line tramite internet o utilizza la propria carta bancomat per prelevare denaro o pagare gli acquisti tramite il POS.

Si tratta infatti di due tipologie di frodi informatiche attualmente molto diffuse, che, utilizzando logiche e tecniche diverse, hanno come scopo finale quello di impossessarsi del denaro altrui sfruttando le più moderne tecnologie che l'informatica e l'elettronica mettono a disposizione.

Il phishing è una truffa informatica finalizzata a catturare i codici di accesso alla propria banca on-line. I truffatori inviano una e-mail mediante la quale, dopo aver evidenziato l'esistenza di un problema al sistema di Home Banking utilizzato, propongono di "cliccare" su uno specifico link indicato nella mail. L'utente che segue questi passaggi viene indirizzato su una pagina web - del tutto simile all'home page della banca - mediante la quale si chiede di fornire USER-ID e PASSWORD di accesso all'Home Banking. Dopo alcuni istanti, solitamente, compare un messaggio in cui si informa che o per assenza di collegamento o a causa di problemi di congestione del sistema non è possibile proseguire nell'operazione di accesso al servizio di Internet Banking: a questo punto qualcuno è entrato in possesso dei codici inseriti.

La truffa consiste proprio nell'acquisizione della USER-ID e della PASSWORD di accesso alla propria banca on-line.

Lo skimming invece è una truffa che ha come scopo quello di catturare i dati delle carte bancomat

nel momento in cui si inseriscono in un apparecchio bancomat per prelevare oppure si effettuano pagamenti mediante apparecchi POS.

La tecnica consiste nell'utilizzo di piccoli apparati (detti skimmer) che, installati sul lettore di tessere del bancomat, ne catturano i dati contenuti per poi essere successivamente utilizzati per creare nuove carte del tutto simili a quelle originarie.

Truffa analoga può avvenire al momento del pagamento mediante apparecchi POS, appositamente manomessi.

Per difendersi da tale fenomeno è bene porre sempre molta attenzione alle operazioni che si stanno eseguendo ed agli apparati (bancomat o pos) che si stanno utilizzando - a tal proposito utili consigli sia per i cittadini, sia per i commercianti sono reperibili sul sito della Polizia <http://www.polizia-distato.it>.

La Banca di Piacenza, particolarmente attenta a tutelare i propri clienti e tutti coloro che utilizzano gli strumenti messi dalla stessa a disposizione, da tempo sta intervenendo su vari fronti per ostacolare queste tipologie di truffe informatiche.

Per quanto riguarda il fenomeno del phishing sono in distribuzione - ormai da diversi mesi presso tutte le filiali - nuovi dispositivi, che, eliminando l'uso delle vecchie password, sono in grado di garantire elevati livelli di protezione su tutte le operazioni bancarie effettuate on-line mediante i propri prodotti di Internet.

Per ostacolare invece il fenomeno della clonazione delle carte (skimming) la Banca di Piacenza è intervenuta su due importanti

fronti: i POS e gli apparati Bancomat.

L'intervento sui POS, indirizzato ad evitare la clonazione delle carte al momento del pagamento mediante l'utilizzo di apparecchiature POS appositamente manomesse, consiste nella sostituzione - attualmente in corso presso tutti gli esercenti clienti della Banca - dei vecchi apparati con altri di ultima generazione, non alterabili in alcun modo.

Per quanto riguarda, invece, la sicurezza dei bancomat, già da tempo gli apparecchi della Banca di Piacenza sono dotati di sistemi che impediscono la clonazione delle carte.

Presso alcuni bancomat è attivo un sistema di protezione meccanico che consiste in un ingombro fisico posto all'imbocco del lettore che non lascia lo spazio necessario all'installazione di alcun apparato di skimming; presso altri, invece, è attivo un sistema elettronico che fa scorrere la tessera all'interno del lettore con movimenti discontinui (a scatti), in modo tale da rendere inefficace la fraudolenta lettura da parte di dispositivi eventualmente applicati.

Un altro importante passo, che la Banca di Piacenza compirà a breve per arginare il fenomeno dello skimming, consiste nell'introduzione delle nuove carte a microchip - non soggette a clonazione - la cui consegna inizierà nei prossimi mesi e che col tempo sostituiranno definitivamente quelle a banda magnetica; a tal proposito la Banca già da tempo ha iniziato l'aggiornamento dei propri apparati bancomat (provvedendo, ove necessario, alla sostituzione di quelli più vecchi), affinché possano leggere le nuove carte.

## Banche

### FISCO: PRESSIONE AL 57% DELL'UTILE

**P**er le banche l'indice di pressione fiscale complessiva effettiva, determinata dalle imposte dirette e da quelle indirette, ha raggiunto il 57% dell'utile prima delle imposte. Quella delle sole imposte dirette, nel 2005 è stata pari al 33,5%, 4 punti percentuali in più rispetto al 2004. È uno degli aspetti analizzati dall'Abi al convegno Spin 2007 organizzato a fine giugno. Augusto Fantozzi, Presidente del Comitato fiscale Abi ha sottolineato come l'indice di pressione fiscale delle imposte dirette nel 2005 (Ires+Irap) sia stato superiore ai cinque anni precedenti. Sola eccezione il 2002 con un valore ancora più alto, pari al 38%. Secondo Fantozzi "le banche fanno ampiamente la loro parte come contribuenti e come ausiliari del Fisco e hanno diritto a poter contare su un miglioramento dell'assetto normativo".

### CREDIT AGRICOLE, DALLA RETE ITALIANA 53 MILIONI ALL'UTILE COMPLESSIVO

**U**tile netto in lieve crescita nel secondo trimestre per il gruppo creditizio francese Crédit Agricole. I profitti dell'Istituto sono infatti saliti a quota 1,29 miliardi di euro, evidenziando un progresso dello 0,6% su base annua. Il dato risulta superiore alle previsioni degli analisti indicate in media a 1,106 miliardi. Performance percentualmente molto più elevate sono quelle sperimentate dalla raccolta bancaria, che si è attestata a 5,27 miliardi di euro, il 26,4% in più sul periodo di riferimento. Sull'insieme del primo semestre l'utile netto consolidato ha registrato un progresso del 34,5% a 4,72 miliardi. Il Presidente René Carron - ha scritto 24 ore - si è anche rallegrato per l'ottima integrazione della rete italiana del gruppo, che ha contribuito all'utile netto complessivo per oltre 53 milioni; la banca francese negli ultimi mesi ha infatti chiuso giuridicamente il processo di acquisto di Cariparma, di FriulAdria e degli sportelli di Intesa.



## MONTALBO, DON CAMILLO RIVIVE IN VALTIDONE

*Il quadro in pericolo e i colloqui di don Luigi con il Cielo. Inaugurato il restauro*

La prima domenica di luglio, come era stato annunciato, l'antico dipinto raffigurante "Il Transito di San Giuseppe" è stato riaccolto a Montalbo (Ziano) dopo il restauro finanziato dalla Banca. Nella chiesa affollata, il parroco don Luigi Lazzarini ha concelebrato la messa con il sacerdote missionario Fiorangelo Pozzi. Quindi la restauratrice Alessandra Repetti ha spiegato il lavoro compiuto per il recupero, un intervento di cui si è già recentemente riferito su queste colonne. A sua volta il dott. Stefano Pronti, arrivato per motivi di traffico a rito concluso, ha spiegato in forma privata a vari gruppi di intervenuti le ragioni per cui il grande quadro non può essere opera del Morazzone come si riteneva per tradizione fino ad epoca recente. Il dipinto è da considerarsi sempre secentesco, eseguito molto probabilmente da un artista che si ispirava alla scuola lombarda ma che sentiva anche gli influssi delle correnti pittoriche emiliane.

Sempre a proposito del quadro, ha simpaticamente colpito la confessione fatta dal parroco prima di benedire il restauro. Don Luigi, che è diventato prete a 57 anni dopo essere stato commesso viaggiatore della ditta Battisti, ha ammesso - con



Alessandra Repetti

una buona dose di autoironia - di essersi sentito un po' come il don Camillo di Guareschi quando era torturato dal problema della preziosa tela aggredita da un misterioso degrado. Arrivato a Montalbo nel 1999, un anno dopo l'ordinazione sacerdotale, il parroco avvertiva una fitta al cuore ogni volta che guardava il dipinto deturpato da un vistoso guasto incentrato proprio sul collo e il volto della figura di Gesù. E in quelle occasioni si rivolgeva immancabilmente al Cielo, manifestando il suo profondo disagio. La parrocchia non disponeva di fondi per affidare l'opera a mani esperte.

Don Lazzarini (che è anche

vicario parrocchiale di Pianello) ha raccontato sorridendo che i suoi lamenti ricevevano dall'alto anche qualche risposta. Si sentiva ad esempio chiedere: "Se la cosa ti rattrista tanto perché non ti dai da fare?". Da quanto riferisce, è stato così che il novello don Camillo della Valtidone si è alla fine mosso davvero ed ha trovato, con l'aiuto di consiglieri avveduti, la strada giusta. In altre parole è arrivato alla Banca di Piacenza che si è accollata la spesa dell'intervento di recupero. Il parroco ha ringraziato con molto calore l'Istituto di credito, ricordandone la tradizione di mecenatismo, a tutti ormai nota.



Don Luigi Lazzarini

### PALAZZO GALLI SALA RICCHETTI

*Basta chiamarli così, questi spazi,  
tanto successo hanno avuto.*

*Tutti sanno che sono spazi*

BANCA DI PIACENZA



BANCA DI PIACENZA

*La nostra banca,  
la banca che  
conosciamo!*

### BANCA DI PIACENZA

*I nostri conti  
vanno così bene  
che non abbiamo  
neppure bisogno  
di spendere soldi in costose  
paginate di pubblicità*

BANCA DI PIACENZA  
anche in questo, si distingue

### TESTAMENTO PER UNA CAUSA IMPORTANTE

Fare testamento permette di destinare la parte "disponibile" dei propri beni, o parte di essa, anche a un'associazione benefica (non soggetta ad alcuna imposta di successione) ed è un modo di custodire nel tempo le proprie idee ed i propri valori, prolungando anche la capacità di donare e aiutare i più bisognosi, per:

- continuare ad occuparsi della vita, dei propri cari, delle persone amiche e anche di chi ha bisogno d'aiuto;
- fare un gesto di solidarietà che continua nel tempo;
- testimoniare concretamente il proprio impegno sociale e umano;
- lasciare un ricordo dedicato a un amico, a una persona cara;
- essere ricordati con riconoscenza e amore.

#### Cosa dice la legge

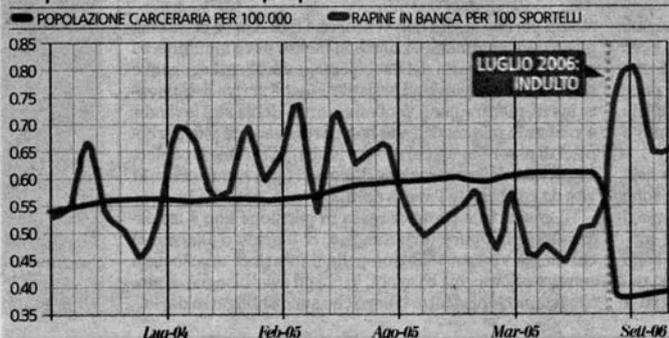
Secondo la legge i beni del testatore sono suddivisi in due quote. Quota "legittima": i beni che spettano di diritto ai figli, coniuge e ascendenti (genitori). Quota "disponibile": la parte dei beni che può essere lasciata liberamente a chiunque si desideri.

Di seguito alcuni esempi.

- Con coniuge e un figlio:  
Legittima: 1/3 al figlio e 1/3 al coniuge - Disponibile: 1/3.
- Con coniuge e più figli:  
Legittima: 1/2 ai figli e 1/4 al coniuge - Disponibile: 1/4.
- Con coniuge, senza figli e senza ascendenti:  
Legittima: 1/2 al coniuge - Disponibile: 1/2.
- Con coniuge, senza figli ma con ascendenti:  
Legittima: 1/2 al coniuge e 1/4 agli ascendenti - Disponibile: 1/4
- Senza coniuge con 1 figlio:  
Legittima: 1/2 al figlio - Disponibile: 1/2.
- Senza coniuge e con più figli:  
Legittima: 2/3 ai figli - Disponibile: 1/3.
- Senza figli con ascendenti:  
Legittima: 1/3 agli ascendenti - Disponibile: 2/3.

# Dopo l'indulto colpi in banca raddoppiati

## Rapine in banca e popolazione carceraria



# SCEGLI UNA CAPITALE IN EUROPA CON LA BANCA DI PIACENZA

**Anche quest'anno un grande  
concorso abbinato alla  
campagna abbonamenti  
del Piacenza Calcio**



Fra tutti coloro che sottoscrivono un abbonamento al Piacenza Calcio ed entro il 31 marzo 2008 aprono un conto corrente presso la BANCA DI PIACENZA o, se già correntisti, acquistano almeno uno dei seguenti prodotti:

- Finanziamento
- Carta di credito
- Gestione Patrimoniale in Fondi  
**BANCA DI PIACENZA**
- Polizza Obiettivo
- Polizza InvestiDoc Special e InvestiDoc Free

**saranno assegnati  
cinque premi**

ognuno costituito da un viaggio in aereo A/R per 2 persone con pernottamento di tre notti in hotel, in una capitale europea a scelta tra:

**Madrid, Lisbona, Londra,  
Parigi, Vienna**

**Non lasciarti  
sfuggire questa  
occasione!  
Anche tu  
potresti essere  
uno dei fortunati  
vincitori**

Una Città. La sua Banca.  
La sua Squadra.

**BANCAPIACENZA**

PARTNER ORGANIZZATIVO





## I TURISTI DEL PASSATO IN UN LIBRO DELLA BANCA

“**T**uristi del passato” (sottotitolo: “Impressioni di viaggiatori a Piacenza tra il 1581 e il 1929”) è un curioso pamphlet di 45 pagine, recentemente pubblicato dalla Banca. Quarantacinque pagine possono sembrare forse poche, ma sono senza dubbio sufficienti per cogliere in questo frammento di letteratura cittadina evocative suggestioni che frequentemente mutano in stuzzicanti stimoli.

Uno dei quotidiani di casa, “Cronaca”, ha spesso parlato dell’amico Cesare Zilocchi, autore del breve volume e autorevole commentatore, proprio dalle pagine di quel foglio, di ciò che accade dentro e fuori Piacenza. “Turisti del passato” rappresenta la sua prosa; è un volume breve, agile e straordinariamente intrigante. Il vino buono e la botte piccola non c’entrano, stavolta. L’idea brilla perché Zilocchi, che umilmente afferma di “aver solo voluto mettere i puntini sulle “i” senza celare eventuali contraddizioni” di chi ha citato, ha messo in fila una serie di testimonianze storiche, da Montaigne (1581) a Baldini (1929), per raccontare e descrivere Piacenza con gli occhi del turista. Meglio se straniero.

E allora (ri)scopriamo l’antica città, quando lo Stradone Farnese si chiamava Corso delle carrozze, e curiosissimi bluff, come quello dello scrittore ed editore francese Claude Jordan, che descrive Piazza Cavalli senza probabilmente averci mai messo piede.

Il viaggio nei secoli è dinamico e frequentemente stimolante. Zilocchi ci prende per mano senza tirare, senza che il lettore avverta mai l’odore stantio della muffa. Il passato che ci racconta, infatti, è vivo. Vivo perché poco noto, poco raccontato e più che mai degno di essere rispolverato con stile sobrio ed anglosassone.

Attraverso Piacenza, poi, capiamo anche il visitatore, non solo la conformazione del luogo visitato.

Emblematico, a tal proposito, Joseph Van Der Vynckt, letterato e giurista belga che definisce “ridente” la novembrina campagna piacentina.

Tuttavia, non sempre, ahimè il giudizio dello sguardo straniero sulle nostre bellezze è lusinghiero. Zilocchi, infatti, rileva come spesso i visitatori avvertissero dalle nostre parti un’aria poco salubre, nota che fa da contraltare al giudizio unanimemente lusinghiero riguardante il nostro incantevole scenario rurale.

Ma le curiosità, in grado di rendere particolarmente acceso

il confronto fra storici della città, sono tante. Come giudicare, ad esempio, la testimonianza di Edward Gibbon, dotto deputato e storico inglese, che comunque commette un palese errore di valutazione quando definisce “poco guerriero” Alessandro Farnese? Che il buon Gibbon, giunto a Piacenza nel giugno del 1764, si abbeverasse da fonti sconvenienti all’agiografia di casa nostra? O che fosse semplicemente disinformato?

Ai posteri o ad ulteriori ricerche, l’ardua sentenza.

Il volume si concentra prevalentemente sul ’700, ma anche ’800 e ’900 contano qualche richiamo.

Durissimo Dickens, che parlò di una città buia, vecchia e decadente, neanche stesse cercando l’ideale ambientazione per il suo oscuro “Bleak house”.

Più clemente Antonio Baldini, noto elzevirista del “Corriere della Sera” che ci regala un quadro appassionato e suggestivo come gli “scrittori di razza” (parola di Zilocchi) sono in grado di fare.

Ventotto testimonianze e una presentazione, firmata dal presidente della Banca a sua volta testimone di qualcosa. Dell’amore che lega Zilocchi alla sua città. Un amore trasformatosi in ricerca storica e, parole di Sforza Fogliani, “in uno strumento per riflettere su Piacenza e sul suo futuro”.

Emiliano Raffo

## LA PAROLA SPAGHETTI ATTESTATA PER LA PRIMA VOLTA NEL NOSTRO FORESTI

**Q**uando nasce nella lingua italiana la parola *spaghetti*, per indicare il ben noto piatto, così popolare nel mondo da non essere sovente neppure tradotto in altre lingue e da indicare – invero, alquanto razzisticamente – l’intero popolo italiano? Una risposta certa per il sorgere di una parola si ha soltanto quando se ne conosca l’ideatore, il creatore, il cosiddetto onomaturgo. Per esempio, al grande maestro di linguistica Bruno Migliorini si deve la creazione, nel 1952, di due parole oggi comunissime come *autista* (prima si usava *chauffeur*) e *regista* (prima si diceva *régisseur* o *metteur en scène* o *directore di scena*). Negli altri casi, che sono poi la quasi totalità, bisogna ricorrere alla cosiddetta “prima attestazione” in un testo scritto, attestazione che molto sovente nuovi scavi di testi antichi consentono di retrodatare, talora di pochi anni, talaltra addirittura di secoli.

Due sono, essenzialmente, gli strumenti usati. L’uno è la rivista *Lingua nostra* (Le Lettere ed.), che pubblica ricorrentemente articoli mirati appunto a retrodatare la prima apparizione di un vocabolo in italiano. L’altro è il *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, noto con l’acronimo *DELI*, dovuto a Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli (seconda edizione col titolo *Il nuovo etimologico*, a cura di Manlio Cortelazzo e di Michele A. Cortelazzo, più volte ristampato, Zanichelli ed.). Ebbene, alla voce *spaghetti* il *DELI* dà come prima apparizione in un testo italiano la citazione “Capellini, Spilloni, Spaghetti, Vermicelli” nel *Prontuario di vocaboli attinenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche, e altre di uso comune*, di Giacinto Carena, nell’edizione torinese del 1846. Tuttavia il *DELI* avverte: “ma *spaghètt* è attestato nel dial. piacentino fin dal 1856”; e qui cita il ben noto *Vocabolario piacentino-italiano* di Lorenzo Foresti, nell’edizione pubblicata appunto nel 1856, in Piacenza, dai Fratelli del Majno Tipografi.

I grandi dizionari storici della nostra lingua, per quanto concerne la parola *spaghetti*, o si limitano a una semplice espressione (“minestra di spaghetti”), come fa l’ottocentesco *Tommaseo*, o si rifanno alla citazione del Carena, come capita al novecentesco *Battaglia*. Quindi, fino a nuove attestazioni (sempre possibili) la prima presenza della parola *spaghetti* in un testo della Penisola si rinviene nel vocabolario piacentino del Foresti (rimasto fondamentale fino alla pubblicazione del *Vocabolario piacentino-italiano* di mons. Guido Tammi, edita dalla Banca di Piacenza nel 1998).

M.B.

## DEDICATA AD UN’ANALISI ECONOMICA DELL’INDUSTRIA MECCANICA PIACENTINA L’EDIZIONE 2007-2008 DEL “PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA”

**P**er la nuova edizione del “Premio Francesco Battaglia” la Banca propone un tema dedicato all’industria meccanica, il titolo è “Economia piacentina: analisi dello sviluppo del PIL provinciale negli ultimi dieci anni, con particolare riferimento al settore dell’industria meccanica, ed ipotesi sulle future tendenze”.

Con il tema della nuova edizione del Premio – istituito nel 1986 per onorare la memoria dell’avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e Presidente della Banca – la Banca di Piacenza prosegue nell’attività volta all’approfondimento di argomenti dedicati alla realtà locale ed in particolare all’analisi della realtà economica piacentina.

Un tema che, partendo dall’analisi dei dati relativi al Prodotto Interno Lordo provinciale degli ultimi dieci anni, invita a tracciare l’andamento economico del settore della meccanica, focalizzando così la ricerca su un settore economico che nella nostra provincia ha per tradizione una grande rilevanza e nel quale operano vitali realtà economiche che recentemente hanno fatto registrare un andamento più che positivo, incrementando la propria produttività e rivolgendosi anche al mercato estero.

Il “Premio Francesco Battaglia” (dell’importo di € 2.500) verrà assegnato il 6 settembre 2008, ventiduesimo anniversario della morte dell’avv. Battaglia, all’autore dell’elaborato che per la profondità e l’acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta ai fini della partecipazione al Premio, abbia offerto un valido contributo alla conoscenza della realtà piacentina. Potranno partecipare al concorso tutti coloro che, studiosi della realtà della nostra provincia o semplici appassionati, presenteranno uno studio sull’argomento.

L’elaborato dovrà pervenire direttamente all’Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza (tel. 0523 542152-251) in Via Mazzini 20 entro il 30 maggio 2008.

Il regolamento del Premio prevede che possa anche essere riconosciuto a chi si sarà particolarmente distinto per la qualità dell’elaborato e per l’impegno dimostrato nello studio, un eventuale premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese che si saranno rese necessarie per reperire documentazione e svolgere ricerche sull’argomento.

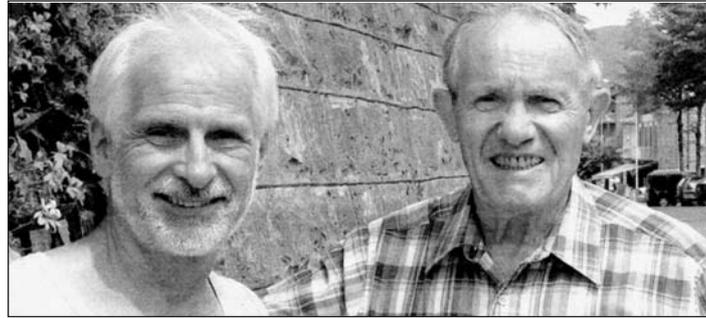
**“AH, LA BANCA DI PIACENZA. È LA MIA BANCA”, DISSE FRANK**

Frank Forlini è un simbolo, non si può andare a New York senza passare da lui. Per lui, è una boccata d'ossigeno: dell'Italia, di Piacenza, meglio ancora se della Valnure. Ci tiene molto, quasi se la prende se non si passa al suo ristorante, riserva a tutti (lui e i suoi collaboratori, molti della Valnure anche loro) un'accoglienza affettuosa. Certe "smargiassate" – da uomo vero, della montagna, lontano miglia dagli inginocchiamenti levantini – non gli piacciono, le rifugge, preferisce parlare della nostra terra, e basta. Si inorgoglisce solo quando gli si dice che solo lui – con le sue capacità – è riuscito a resistere nella vera "Piccola Italia" di Manhattan (ormai accerchiato dai cinesi).

Capitai dunque da Forlini diversi anni fa (con indirizzo – preciso preciso – fornito da quel grande amico, degli emigrati e mio, che è Giuseppino Gioia). Entrai con altri amici, e mi sedetti ad un tavolo (ero da poco Presidente della Banca, di persona Forlini non mi conosceva ancora). Frank – che appena vede un italiano gli si avvicina a discorrere, non parliamo poi se si tratta di un piacentino... – stava parlando, a un tavolo poco distante, con altri piacentini, che entrando avevo salutato. Forlini gli chiese ad un certo momento che cosa facessero, e uno di loro gli rispose che faceva "il direttore di banca a Piacenza" (ora, è in pensione). Frank capì che avesse detto "Faccio il direttore della Banca di Piacenza". A Forlini, allora, gli si illuminarono d'improvviso gli occhi, saltò affettuosamente al collo del suo interlocutore e gli disse: "Ah, è la mia Banca!". E quello – che mi aveva salutato quando era entrato – rispose: "No, No. Quelli della Banca di Piacenza sono seduti laggiù...".

Frank venne subito a salutar-mi, mi presentai, e ora se sa che vado a New York senza passare da lui (piuttosto che niente, se non è al ristorante, vuole parlarmi almeno al telefono) quasi si arrabbia, tanto è il suo spirito di ospitalità. Come capitò l'ultima volta, e Frank lo seppe: riparammo con una bella cena a Farini.

Frank Forlini è stato premiato sul sagrato del Duomo, per una



Frank Forlini (a destra) con il vicepresidente della società Valtrebbia e Valnure Hector Morisi

scelta felice della (provvida) Fondazione di Piacenza e Vigevano. Non ho potuto esserci, ero impegnato in una manifestazione della Confedilizia, a Frank

glielo avevo già scritto. Ma la sua Banca c'era, c'era eccome. Ma era – prima di tutto – nel suo cuore, come sempre.

c.s.f.

**DATI FACOLTATIVI**

La compilazione dei dati personali è facoltativa; tuttavia, questi consentono di esaminare quanto segnalato con maggiore efficienza. La fornitura dei dati autorizza la Banca ad utilizzare i Suoi dati per l'invio di materiale informativo e promozionale. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 e seguenti del D. L.vo 30.6.2003 n° 196, potrà consultare, far modificare o cancellare i Suoi dati scrivendo a:

BANCA DI PIACENZA – Via Mazzini 20 – 29100 Piacenza

Cognome e Nome BONI STEFANO

Indirizzo VIA RUSCHI 14

Data 20/11/06

**SUGGERIMENTI - PROPOSTE**

AVANTI COSI

E' L'UNICA COSA

PIACENTINA RIMASTA

A PIACENZA

**RICEVE BANCAFLASH?**

SI NO

Presso tutte le Dipendenze della Banca sono esposti contenitori nei quali i clienti possono inserire gli appositi moduli a loro disposizione, per fornire suggerimenti o formulare proposte. Volentieri riproduciamo uno dei questionari compilati. Rende con grande efficacia – pur nella sua sinteticità ed immediatezza – lo spirito di affetto che, oggi più che mai, si stringe attorno alla nostra Banca.

Grazie, grazie di gran cuore. La nostra Banca lavora per Piacenza (ma per davvero, non per finta). E chi ci incoraggia, aiuta Piacenza.

**AREE FABBRICABILI, ATTENZIONE AL REALE VALORE**

La questione della tassazione delle aree fabbricabili rimane nel mirino dei giuristi. A parte le remissioni alla Consulta dei relativi problemi di costituzionalità, è da sottolineare quanto evidenzia Antonio Nucera, dell'Ufficio studi della Confedilizia, in un completo articolo su *Consulente immobiliare* (n. 792/07) e cioè che i Comuni – nell'assumere le delibere ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. g) D. Lgs 446/97 – debbono tener presente quanto rappresentato dalle Sezioni Unite della Cassazione (sent. n. 25506 del 28.9.'06), in pratica fissando diversi valori per le aree fabbricabili del loro territorio a seconda del diverso grado di edificabilità (immediata o subordinata a determinati, e diversi, adempimenti, specie di natura pubblica) delle stesse aree.

Sempre a riguardo della citata sentenza, va richiamata l'attenzione sull'acuto (e approfondito) commento alla stessa di Daniele Monari (in *Altalex* n. 1786 del 4.6.07). Si sottolinea, tra l'altro, in esso il passo della sentenza in argomento che fa riferimento alle "oscillazioni di valore connesse all'andamento del mercato e/o allo stato di attuazione delle procedure che determinano il perfezionamento delle ius aedificandi" (oscillazioni in relazione alle quali si dovrà motivare negli atti di accertamento). Nello stesso commento si fa anche presente che avanti le Commissioni tributarie dovrà in ogni caso richiamarsi – ai fini dell'annullamento delle eventuali sanzioni irrogate – il disposto dell'art. 10, c. 3, dello Statuto del contribuente nonché quello dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. N. 472/97 concernenti le "obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria": "Difatti – scrive il Monari – appare icu oculi che il contrasto giurisprudenziale sorto tra diverse pronunce della Corte di Cassazione (e composto dalle Sezioni unite), nonché il ripetuto intervento del legislatore con norme di interpretazione autentica, hanno senza dubbio integrato tale requisito".

**BANCA** flash

è diffuso  
in più  
di 25mila  
esemplari



CNA

## IL NOSTRO ARTIGIANATO, COM'È CRESCIUTO

È un mondo vasto, eterogeneo e complesso quello che dà vita alla Cna, acronimo che identifica la Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Un mondo che nella nostra provincia è composto da millecento aziende che spaziano in ogni campo dell'economia tricolore.

Parlare soltanto d'artigianato quando si chiama in causa questa importante associazione di categoria – che ha la sua sede provinciale a Le Mose, nel cuore pulsante della logistica, e un ufficio distaccato a Fionzuola ed uno a Castelsangiovanni – è ovviamente riduttivo. La Cna, infatti, accoglie sotto la propria insegna anche le piccole e medie imprese che occupano fino ad un massimo di duecentocinquanta dipendenti.

“La definizione di artigiani – ammette il direttore provinciale della Cna, Giovanni Ambroggi, vicesindaco di Piacenza ai tempi della Giunta Pareti e al timone di questa associazione di categoria da quasi vent'anni – ci va un pò stretta. È vero che rappresentiamo tantissimi artigiani che lavorano in proprio e senza dipendenti, ma è altrettanto vero che molti di questi artigiani hanno saputo dare alla propria attività, con il passare del tempo, una dimensione di tipo aziendale”.

Falegnami, elettricisti, idraulici, sarti, carrozzieri, parrucchieri, estetiste... sono le tipiche professioni che ci vengono alla mente quando si parla d'artigianato. Ma questo mondo, che anche nella nostra provincia ha saputo adattarsi alle nuove leggi imposte da un mercato sempre più globale, è caratterizzato oggi da un nuovo modello organizzativo basato sull'idea del “fare squadra”.

“La Comunità Europea – continua Ambroggi – prevede, oltre alle piccole e medie imprese, anche le cosiddette microimprese che impiegano da uno a nove dipendenti e sono proprio queste il nostro riferimento principale dato che le nostre aziende artigiane hanno mediamente quattro dipendenti. Nella nostra provincia le microimprese rappresentano il 95% di tutte le aziende iscritte all'albo. Molte imprese sono cresciute perché sono il risultato di più artigiani che hanno saputo mettere in comune le loro esperienze e le loro professionalità; altre, invece, sono il frutto della crescita individuale dei singoli artigiani, soprattutto di quelli che hanno capito e colto i cambiamenti del mercato e che hanno investito in tecnologie e innovazione”.

Tecnologie e innovazione, infatti, non sono termini di dominio esclusivo delle grandi aziende. Anche per gli artigiani, infatti, è or-



Giovanni Ambroggi

mai indispensabile investire risorse così come è importante puntare sulla formazione e sull'aggiornamento professionale.

“Lavoriamo tantissimo per la formazione e l'aggiornamento professionale dei nostri associati, ma investiamo molto anche sull'informazione dato che è importante mantenere i nostri imprenditori costantemente informati sulle novità legislative, fiscali, sulle nuove disposizioni in tema di sicurezza e di certificazioni. Competitività, formazione, informazione e risorse: sono queste le quattro parole d'ordine che devono contraddistinguere gli artigiani del presente e, soprattutto, del futuro. Oggi occorrono modelli organizzativi flessibili, orari elastici e più capacità di fare business. Diciamo che stiamo vivendo un processo di ammodernamento che, tuttavia, non si è ancora completato”.

Artigianato in una provincia storicamente caratterizzata da un'economia di tipo agricolo. Ma a Piacenza quali sono, allora, i settori dominanti per le imprese iscritte alla Cna?

“La meccanica rappresenta da anni una punta d'eccellenza per l'artigianato, ma anche l'autotrasporto ha una grande e antica tradizione nella nostra provincia. Questo settore, tuttavia, è in lieve calo rispetto a qualche anno fa; la concorrenza sleale soprattutto dai paesi dell'est europeo, i pedaggi autostradali e costi per il carburante altissimi e una normativa che regola l'accesso alla professione ancora lacunosa, penalizzano questo comparto. Anche nel settore edilizio ci sono tantissime imprese artigiane e tra queste iniziano a formarsi anche aziende create da cittadini extracomunitari. Non a caso il 10% dei nostri associati sono extracomunitari che lavorano principalmente nei settori dell'edilizia e delle pulizie industriali”.

Competitività, nuove tecnologie, gioco di squadra, formazione e aggiornamento professionale. Un processo di ammodernamento che sta svecchiando il concetto di artigiano ma che necessita ancora di qualche altro supporto.

“In Italia – conclude Ambroggi – c'è ancora troppa burocrazia per chi fa impresa: troppi certificati, troppi documenti, normative non sempre comprensibili, controlli che non vengono eseguiti... Sarebbe ora di dare più potere alle associazioni di categoria che rappresentano i vari settori produttivi del paese; si attuerebbe un bel processo di semplificazione e soprattutto si taglierebbero tanti costi inutili a carico dei contribuenti”.

Robert Gionelli



BANCA DI PIACENZA

LA NOSTRA BANCA

Sportello

Centro Commerciale Gotico

Montale, Via Emilia Parmense 153/A

Dal martedì al sabato

Orario apertura: 9.00

Orario chiusura: 16.45

Servizi disponibili: tutti i servizi

(Agenzia abilitata  
vendita  
abbonamenti  
e biglietti  
PalaBanca  
e Stadio Garilli)

## PIACENTINI RICORDATI NELL'ULTIMO VOLUME DEL DIZIONARIO DEGLI ITALIANI

Il *Dizionario Biografico degli Italiani* è una delle imprese editoriali culturali di più ampio respiro in Italia, ma altresì di più lunga durata. Ideato da Giovanni Gentile, quando il filosofo dirigeva l'Istituto della Enciclopedia Italiana, avviò le pubblicazioni nel 1960. Da allora è proseguito con lentezza, mirando a rispondere all'ambizioso progetto di documentare le vite dei connazionali diciamo così illustri (viventi esclusi). Entrare nel *Biografico* significa quasi assurgere nel Pantheon degli italiani. Non sempre le voci rispondono all'altezza che le tradizioni dell'Istituto (comunemente chiamato “Treccani”, dal nome del fondatore) garantivano. Non sempre esclusioni e inclusioni rispondono a solida scientificità. In ogni caso il *Biografico* è strumento di consultazione erudita per qualsivoglia ricerca su un italiano illustre, almeno compreso fino alla lettera M, ultima – e solo parzialmente – coperta dal *Dizionario*.

Si leggono vite di personaggi piacentini anche nell'ultimo volume uscito, il 68°: *Malatucca-Mangelli* (pp. 792).

*Dondaccio Malvicini*, nato agli inizi del Trecento dal ramo valtidonese dell'insigne famiglia, militare, fu attivo per molti anni a Piacenza, ove sposò Mabillina Pallavicino: subì anche un processo, durato quattro anni, per una vertenza legata al dazio per il transito del Po alla Fodesta. Prima legato, poi avverso, ai milanesi Visconti, ebbe feudi e prebende dall'imperatore Carlo IV di Boemia, soprattutto in Val Tidone. Visse gli ultimi anni a Ferrara, ove morì nel 1390. La voce è curata da Giuliana Albini, di Parma.

Vincenzo Lavenia stende la biografia di *Valerio Malvicini Fontana*, nato nel Piacentino intorno al 1530. Fu nel convento di S. Giovanni in canale e poi vicario del S. Ufficio a Piacenza. Per molti anni risultò successivamente attivo, sempre nel settore inquisitorio, fra Napoli e la Calabria. Morì dopo il 1572.

La vita di *Giuseppe Manfredi*, tracciata da Fulvio Conti, attraversa per intero le vicende della costruzione dell'Unità nazionale, dal patriottismo espresso, ventenne, nel 1848, alla morte, avvenuta due giorni dopo la Vittoria del 1918, quando rivestiva l'incarico altissimo di presidente del Senato. La sua intensa opera politica (incarichi di governo e di Parlamento) s'intrecciò con quella professionale, ove raggiunse la nomina di procuratore generale presso la Cassazione fiorentina.

Il figlio *Manfredo Manfredi* (Piacenza 1859 – ivi 1927) fu tra i più apprezzati architetti attivi fra Otto e Novecento. Raffaella Catini ne rievoca le molteplici opere, soprattutto per monumenti e grandi edifici pubblici, *in primis* il Vittoriano. È un lungo elenco in cui rientrano anche fabbricati piacentini, come il palazzo della Provincia.

M.B.

# CopraVolley alza il tiro

## VOLA ALTO CON NOI

**Abbonati al CopraVolley,  
un grande spettacolo  
a un piccolo costo...**



Anche quest'anno  
**PAGHI SOLO SE SI VINCE.**  
Verrà rimborsato il costo dell'ingresso  
ogni volta che la squadra non vincerà  
al PalaBanca nelle partite della Regular  
Season. Il rimborso sarà detratto  
dal costo dell'abbonamento rinnovato  
per la stagione successiva (2008/09).

**Perché abbonarsi  
conviene**

Oltre il **50%** di risparmio  
rispetto al prezzo dei biglietti.

**Prelazioni alla Champions  
e ai Playoff**

Con prezzi già fissati a **10 EURO** per i  
posti numerati e **5 EURO** per i posti liberi.

**Sconto per Club Studenti**

Abbonamento per la tribuna libera a  
**30 EURO** a gruppi scolastici e  
in omaggio una trasferta e uno striscione  
personalizzato.

**Abbonamenti ridotti**

Per gli **under 18** e per gli **over 60**  
ingresso gratuito da 0 a 8 anni.

**...e tante altre opportunità**

**Tanti film ai multisala  
Iris 2000 e Politeama**

Ingresso a soli **4 euro**, per tutti i film  
(escluso rassegne).

**Quotidiano "La Cronaca"  
e trasferte in omaggio**

**Chi sceglie il volley ci  
guadagna in benessere**

Con **Acrobatic Fitness Club**  
un mese di benessere a tutti gli abbonati  
under 18 e una settimana a tutti gli altri  
abbonati.

PalaBanca, loc. Le Mose (Pc) - tel. 0523 623380  
**info@copravolleypiacenza.it**  
**www.copravolleypiacenza.it**

**PALABANCA DI PIACENZA**

**VECCHI ABBONATI** Intero Ridotto

**Posti numerati € 110 € 50**

**Posti liberi € 70 € 35**

Prezzi scontati dalle tre sconfitte subite in casa nello  
scorso campionato

**NUOVI ABBONATI** Intero Ridotto

**Posti numerati € 145 € 65**

**Posti liberi € 95 € 50**

**I piaceri delle Terme**

Alle **Terme di Salsomaggiore**  
un pacchetto di trattamenti offerto  
presso il Centro Benessere Berzieri.

**Abbonamento gratuito  
con il cambio gomme**

Con **Fagioli e Tansini Gomme**  
un abbonamento di tribuna libera.

**La Pizza è scontata**

Alla **Pizzeria Grotta Azzurra**  
sconto del 20%.

**Abbonamenti alla BANCA DI PIACENZA**

Gli abbonamenti si possono sottoscrivere presso tutti gli sportelli  
della BANCA nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.

**Maglie e palloni in regalo\*** **FinVolley a tasso zero\*\***

estratti tra già correntisti o nuovi correntisti

\*Regolamento consultabile presso tutti gli sportelli  
della BANCA DI PIACENZA.

\*\* Offerta valida fino al 31.12.2008, TAN 0%, ISC 0%,  
per finanziamenti fino all'intero costo dell'abbonamento.



**SERIE A1 2007-2008**  
CAMPIONATO ITALIANO PALLAVOLO MASCHILE  
CAMPAGNA ABBONAMENTI

**AND 1 errea**

Sponsor Tecnico

**BANCA PIACENZA**

PARTNER ORGANIZZATIVO

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



## Piacentini visti da Enio Concarotti

### MARIO CASELLA: SINGOLARE PERSONAGGIO DI UNA SERENA PIACENZA POPOLARESCA

Che fa di Mario Casella "un personaggio" molto noto e apprezzato nelle nostre città è la sua "voce" di canto limpido, pulito e sgorgante che si ricama sulle note della canzone e anche della romanza lirica. Un dono naturale (da quale misterioso d.n.a.?) che si rivela subito al primo strillo natio di quel palazzo popolare detto "Tigrai" sulla circonvallazione-nord di Via XXI Aprile. "È nato un tenorino", dice la gente che lo sente strillare nel cortile in cui gioca insieme agli altri ragazzi. E da tenorino Mario Casella cresce cantando felice come un fringuello, rallegrando i suoi piccoli amici e le loro famiglie che gli si riuniscono intorno nel gran cortile applaudendo di tutto cuore.

Sembra l'inizio della storia di un Peter Pan che vola tra le stelle ed invece è la storia di una ragazzotta del "Tigrai" che si appassiona perdutamente alla musica e al canto. Un ragazzino che comincia ad andare a lezione di canto dal maestro Alfredo Valla e che a 17 anni viene invitato dal "razdur" della Famiglia Piasin-teina Giulio Lommi a cantare nella manifestazione *La Masche-*



Un giovanissimo Mario Casella mentre canta al festival di San Remo

ra d'Oro in Piazza Cavalli, accanto a personaggi già favolosi come Milva, Taioli, I Ricchi e Poveri.

Nel "mondo" dei cantautori, dei parolieri autori dei testi, degli arrangiatori musicali e dei musicisti accompagnatori (Piacenza può vantare un elenco ricco di nomi di sicuro prestigio sovrappiungenti dalla tradizione del "La gha 'l scussalein russ" di

Carella-Testori), Mario Casella entra soltanto e unicamente come cantante, in un ruolo di melodiosa simbiosi tra musica e voce. Voce che nel frattempo, crescendo d'età, gli si fa più franca e robusta (sempre nel genere della melodia lirica), tanto da poter cantare con rigorosa correttezza di note la celebre e difficile romanza "Nessun dorma" di Puccini.

Inizia per lui, al di fuori del suo lavoro quotidiano come esattore al Casello dell'Autostrada Piacenza-Torino, l'inserimento negli ambienti della musica leggera collegati con gli "Studios" e le Case discografiche e musicali di Milano, che lo invitano per lezioni di canto e audizioni per la RAI soprattutto per merito dei maestri Melier, Fulgoni, Azzali e Vitali, che gli fanno incidere i primi CD. A Piacenza entra nel gran giro della canzone ballabile accanto a Umberto Lamberti (suo cantautore preferito), a Lamberto Cortellini, ad Avos, a Gianni Levoni, al trio Feltrami-Braghieri-Corto con violino, tastiera e fisarmonica, a Franco Bagutti, al maestro

SEGUE IN ULTIMA

### SOFONISBA ANGUISSOLA, ANCORA ALLA RIBALTA

Un nuovo libro sulla pittrice cremonese del '500 originaria della nostra terra  
Si conferma che fu una "femminista ante litteram"

Sofonisba Anguissola (Cremona 1535 ca - Palermo 1625) conosce oggi un periodo di straordinaria popolarità. Dopo il libro a lei dedicato dal nostro concittadino Millo Borghini (libro ormai presentato in numerosissime città, successo editoriale vivissimo), dopo l'home page - con un suo quadro - del sito del celebre "Museo delle donne nelle arti" di Washington, ecco una nuova pubblicazione - ed. Spirali, sempre - sulla pittrice, scritta da Francesco Saba Sardi e completata da preziose illustrazioni a colori.

Saba scandaglia, da par suo, soprattutto l'animo (e i sentimenti) di Sofonisba. Sottolinea - anzitutto - che rifiutando da giovane il matrimonio (e, cioè, il ruolo esclusivo di fattrice che i tempi riservavano alle donne) e dedicandosi alla pittura (altra cosa, sempre per i tempi, sconveniente per le donne, tanto più di famiglia nobile), Sofonisba seppe però trovare nel ritratto "il pertugio" per sfuggire alla cultura del momento, che vietava alle donne lo studio dell'anatomia.

Non per niente il nostro Borghini ha coniato per lei l'appellativo - che va, così, ormai per la maggiore, sulle riviste d'arte - di "femminista ante litteram", come abbiamo già ricordato in un altro articolo su queste stesse colonne, un anno fa.

Ma l'autore di questo nuovo, prezioso testo sulla pittrice cremonese/piacentina evidenzia, pure, che restando nell'ambiente del ritratto, Sofonisba (le cui similitudini sono tramandate anche in un'incisione ottocentesca - ricavata da un autoritratto - del Locatelli conservata nella collezione Anguissola Scotti e riprodotta sul prezioso volume di Orazio Anguissola Scotti dedicato alla famiglia Anguissola ed ai suoi vari rami, fra cui quello di Pigazzano, al quale la pittrice apparteneva) "ha scansato quella che nella storia dell'arte viene spesso considerata, e disapprovata, la deriva del Rinascimento - interpretato quale momento elettivamente razionalizzante - verso le intemperanze del Manierismo".

Nel libro (un'importante parte del quale è dedicata anche al-

l'arte delle sorelle, e comunque all'illustrazione dell'ambiente di famiglia della pittrice) è in particolare analizzata l'influenza che sull'arte di Sofonisba ebbe la vita alla corte di Spagna ("dove certo - scrive Saba, correttamente - si ride poco e non si scherza mai") e viene condotto un accurato, ed approfondito (e per questo, tutto da leggere) confronto fra il ritratto di Filippo II dovuto a Tiziano e quello dovuto a Sofonisba. Non riferiamo a chi viene attribuita la palma, per non guastare la lettura - a chi vorrà farla - di questo testo, davvero interessante.

Chiudiamo con il giudizio finale che Saba dà della pittrice. Che è questo: Sofonisba seppe "conservarsi libera" e "sempre riuscì a evadere dai ceppi delle feroci convenzioni sociali dell'epoca, sottraendosi alle costrizioni - potere e religione - del dominio riformistico e postriformistico". Una "femminista ante litteram", appunto: come il nostro Borghini ha per primo scritto nel suo magnifico volume.

c.s.f.

contoworld



**IL CONTO CORRENTE BANCARIO CON PIU' SERVIZI PIU' SICUREZZA PIU' LIBERTA' PIU' FIDUCIA**

Trasferimento semplificato di denaro all'estero

Disponibilità di carta Bancomat/PagoBancomat

Disponibilità di carta di credito prepagata

Domiciliazione gratuita delle utenze

Possibilità di ottenere un finanziamento a particolari condizioni

Polizze Responsabilità civile, piccoli guai, furto, scippo e rapina senza alcun onere aggiuntivo

Polizze Infortuni e Sanitaria a condizioni privilegiate

Consegna dizionario lingua italiana

Spese e canoni di favore



**BANCA DI PIACENZA**  
LA NOSTRA BANCA  
www.bancadipiacenza.it



**PROGETTO HELIOS**

**Il finanziamento mirato agli investimenti nel panorama tecnologico del fotovoltaico**



**BANCA DI PIACENZA**  
**LA NOSTRA BANCA**

www.bancadipiacenza.it

## UN OMAGGIO ALLA NOSTRA COMUNITÀ MILITARE

*La storia delle Caserme interessate dalla manifestazione della Banca "Cortili in concerto"*

*Area e porta Pontieri, cenni storici*

L'area occupata gravita, per tutto l'Altomedioevo, intorno al complesso del monastero benedettino di S. Sisto. Fondato dall'imperatrice Angilberga nell'anno 852, ottiene la concessione della fiera, il 28 maggio 896, "nel luogo poi chiamato Campo della Fiera" avvalendosi anche del controllo del porto sul Po.

Queste condizioni sono il presupposto per l'espansione urbana verso il Po con la creazione del borgo di S. Leonardo, documentato già nel 1180 in occasione di un incendio, favorita dalla bonifica delle terre verso il fiume, dallo sfruttamento del Po e dal sorgere di fornaci che utilizzano le argille del fiume per la fabbricazione dei mattoni e delle tegole. Sarà proprio il materiale proveniente dalla distruzione del Borgo di S. Leonardo che verrà utilizzato, nell'anno 1315, per una serie di interventi legati dal desiderio ducale di ridefinire la zona nord-ovest della città che gravita verso Milano. A partire dalla realizzazione del nuovo ponte di barche sul Po, proseguono con il recinto fortificato nella zona del Campo della Fiera e presso il canale detto Fodesta, quando ancora era un canale na-

vigabile, chiamato la cittadella vecchia. La destinazione dell'area a zona di fiera viene ribadita anche con l'apertura presso il palazzo Farnese, nel 1685, della Fiera dei Cambi (da cui il nome della strada che costeggia il Liceo Gioia). Nel 1862 viene aperta, nel circuito murario farnesiano (1525-45), la porta dei Pontieri o porta Soccorso, a servizio dell'insediamento militare per il rapido collegamento con il ponte sul Po e con il sistema ferroviario esterno alle mura (1859).

*La Caserma Nicolai, cenni storici*

La caserma - intitolata alla Medaglia d'oro Filippo Nicolai - occupa il complesso degli orti e del convento di S. Sisto. Il complesso abbaziale benedettino, dedicato inizialmente alla Resurrezione, viene edificato nell'anno 852 per volere della regina Angilberga, moglie di Ludovico II, che ottiene il permesso di cingerlo di mura, riutilizzando il materiale delle fortificazioni romane, dotandolo anche di un ospedale per pellegrini dedicato a S. Bartolomeo Apostolo. I chiostri attualmente visibili sono databili alla seconda metà del XVI secolo, conclusi prima della facciata (1591) e prima del 1595, data nella quale, il cronista Passero, de-

scrive gli affreschi nelle lunette del chiostro grande. La lettura stilistica permette di distinguere cronologicamente, pur nella omogeneità dell'adozione del capitello ionico, il triportico della chiesa (come documentano la cornice dei mensoloni e i clipei sopra le frecce degli archi) dal chiostro grande dove prevale il lessico classico dell'abbinamento di colonna e lesena e di cimase alle finestre del piano superiore. Si tratta, in ogni caso, di una architettura ormai ad intonaco che abbandona la fase rinascimentale dell'architettura in cotto a vista. Il monastero deve comunque essere stato oggetto di vari interventi, tra il 1677 e il 1678, come testimoniano le forniture di numerose colonne in granito da parte dello scarpellino Marc'Antonio Tedeschi.

Il complesso era costituito da due chiostri, dei quali uno a giardino, e da due corti rustiche. Un ulteriore chiostro, non completo, si affacciava su un grande spazio destinato a orto, confinante con la Piazza della Cittadella. Dopo la soppressione dell'ordine religioso, nel 1810, il convento entra a far parte dei beni del Demanio Militare. In occasione della destinazione a caserma, dopo l'Unità d'Italia, viene realizzato il fabbricato ora

SEGUE IN ULTIMA

## ENERGIA ELETTRICA, DAL 1° LUGLIO FORNITORE LIBERO

Il d.l. 18.6.'07, n. 73, convertito nella legge 3.8.'07, n. 125, reca "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia".

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha spiegato che dal 1° luglio si è usciti dal vecchio sistema delle tariffe e si è passati a bollette calcolate sommando prezzi e tariffe. Il prezzo dell'energia viene determinato liberamente dal mercato, tramite le offerte delle diverse società di vendita. Restano invece soggetti a tariffe dell'Autorità le altre voci: i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia e gli oneri generali di sistema. La nuova bolletta, dunque, è composta, oltre che dalle imposte, da un prezzo (dell'energia) e una tariffa (per i servizi legati a infrastrutture).

Il provvedimento attribuisce ai clienti finali domestici, a decorrere dall'1.7.'07, il diritto di "recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati" e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore.

Per i clienti domestici che non scelgono un nuovo fornitore resta comunque garantito un regime di tutela. Si tratta - spiega l'Autorità - di "condizioni standard", che riguardano i prezzi dell'energia (che ogni venditore dovrà obbligatoriamente includere fra le proprie offerte ai piccoli consumatori) ed i livelli minimi di qualità commerciale.

Lo stesso provvedimento, infine, detta disposizioni finalizzate alla predisposizione di bollette più trasparenti e delega al Ministero dello sviluppo economico l'adozione di iniziative per consentire ai clienti finali "la confrontabilità dei prezzi" delle diverse offerte (e a tal fine si segnala che con delibera n. 110/'07, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha predisposto un modello di scheda da allegare al materiale promozionale in cui indicare, fra l'altro, eventuali sconti od altri vantaggi rispetto ai prezzi di riferimento fissati dall'Autorità e aggiornati trimestralmente).

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha attivato un numero verde per fornire chiarimenti sulle novità introdotte: 800.166.654.

## INPDAP, RITENUTA DA VALUTARE

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 7.5.'07, n. 45, dispone - in attuazione di una norma contenuta nella Finanziaria 2006 (art. 1, c. 347) - che i pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche dell'Inpdap nonché i dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'Inpdap, "sono iscritti di diritto alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con obbligo di versamento dei contributi" nelle misure previste dal decreto stesso, a decorrere dal mese successivo alla scadenza di sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, "qualora entro questo termine non comunicano all'Inpdap la loro volontà contraria".

Per i dipendenti in servizio, l'iscrizione comporta il versamento di un contributo - prelevato mediante ritenuta mensile sugli emolumenti corrisposti all'iscritto - pari allo 0,35% della retribuzione contributiva, mentre l'aliquota contributiva applicabile ai pensionati è pari allo 0,15% dell'ammontare lordo della pensione. Nessun contributo è dovuto dai titolari di pensione fino a 600 euro lordi mensili.

Il decreto aggiunge che i soggetti interessati "possono recedere dall'iscrizione entro il termine di sei mesi dal pagamento della prima mensilità di retribuzione o pensione sulla quale è stata applicata la ritenuta" e che "la contribuzione è stabilita a totale carico dell'interessato e non è rimborsabile".

In sostanza, attraverso una legge ed un decreto si è stabilito un nuovo contributo (formalmente legato ad una controprestazione ma in realtà molto somigliante ad una nuova tassa) che gli interessati possono evitare di versare solo se si adoperano in tal senso. Altrimenti il prelievo si attiva automaticamente - per via del meccanismo del silenzio assenso - a decorrere dall'1.11.'07. Chi non intende aderire deve quindi comunicare all'Inpdap per iscritto la sua volontà entro la fine di ottobre (il termine esatto sarebbe il 25, ma l'Inpdap indica lo stesso nel 31). In ogni caso, entro sei mesi dalla prima trattenuta, lavoratori e pensionati potranno recedere dall'iscrizione con le stesse modalità.



FINANZIAMENTI  
*speciali*



**Certezze  
che fanno  
diventare realtà  
i tuoi desideri**

**SE HAI  
UN DESIDERIO  
CONCRETO**  
non rinunciare,  
la soluzione c'è!

Controlla gli speciali  
finanziamenti della  
BANCA DI PIACENZA  
e troverai senz'altro  
quello che può  
esserti utile.



**BANCA DI PIACENZA**  
**LA NOSTRA BANCA**  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

Messaggio promozionale. Condizioni contrattuali  
sui fogli informativi disponibili nelle dipendenze.

# Finanziamenti in due settimane col "silenzio assenso"

Agrifidi - Cooperativa di Garanzia fra  
Agricoltori S.c.r.l.

Consorzio Finanziamenti Industriali  
Cofind Piacenza

Cooperativa Artigiana  
di Garanzia di Piacenza S.c.r.l.

Cooperativa Artigiana di Garanzia  
La Primogenita S.c.r.l.

Fidimpresa Società Cooperativa

Società Cooperativa  
di Garanzia fra Commercianti



Accordo tra  
**BANCA DI PIACENZA**  
e  
**COOPERATIVE DI GARANZIA**  
di Piacenza

Per informazioni rivolgersi alle  
COOPERATIVE DI GARANZIA e  
presso tutti gli sportelli della BANCA



**BANCA DI PIACENZA**  
**LA NOSTRA BANCA**

una Banca locale, può farlo

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

Messaggio promozionale. Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili nelle dipendenze.

## QUEL PIACENTINO IN SICILIA

Si chiama *piacentino*, ma non ha alcun rapporto con Piacenza. È così chiamato un formaggio, prodotto esclusivamente nella provincia di Enna. Ne è stata richiesta la denominazione di origine protetta, per la quale il Ministero delle Politiche agricole ha espresso il parere favorevole, apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto scorso. L'iter procede adesso in sede europea.

Il *piacentino*, o meglio *piacentinu ennese* (tale la dicitura ufficiale), è un formaggio a pasta dura, semicotta, di colore oro; aroma e sapore sono arricchiti dall'aggiunta dello zafferano e acquistano carattere e tipicità in funzione del periodo di stagionatura. Insaporito con grani di pepe, il *piacentinu* è lavorato tradizionalmente a latte crudo e confezionato in forme cilindriche, di peso variabile da 6 a 14 Kg. È usato come formaggio da tavola, ma pure, alternativamente al pecorino, come condimento delle pietanze ennesi. Potremmo sinteticamente definirlo come un pecorino con pepe e con zafferano (che conferisce la caratteristica colorazione gialla alla pasta).

L'etimologia del nome è ricondotta all'essere un formaggio *piacevole*, al termine dialettale *piacenti* ovvero *che piace*, facendo quindi riferimento alla gradevolezza del gusto. Il ricorso all'espressione dialettale *piacentinu*, in luogo di *piacentino*, è dovuto alla volontà di attutire il più possibile il richiamo a Piacenza. L'aggiunta della specificazione *ennese* va nella stessa direzione: sottolineare la collocazione geografica, spostandola dalla Pianura Padana alla Sicilia.

Chissà se qualche produttore, anche prima che sia conclusa la procedura per la denominazione di origine, non vorrà far assaggiare a Piacenza il formaggio (quasi) omonimo?

M.B.

**BANCA** flash  
è diffuso  
in più  
di 25mila  
esemplari

## F.LLI ZUCCA: QUELLI DEL NEGRETTO COL VASSOIO FIRMATO DA BOT

Francesco Zucca nacque l'8 aprile 1900, ultimo dei figli maschi di Simone ed Emilia Pinotti, entrambi provenienti da famiglie di modesti agricoltori in quel di Fontana Pradosa e Sarmato.

Dopo la scuola lavorò presso la Bagliani & Maretto di Castelsangiovanni, ditta esportatrice di prodotti ortofrutticoli freschi (primizie) raccolti soprattutto nel meridione d'Italia.

Con la grande depressione del '29, quest'azienda - al pari di tante altre - fu costretta a cessare l'attività. Per forza maggiore, Francesco Zucca si fece imprenditore lui stesso, affiancandosi al fratello Federico che nel frattempo (dal 1923) aveva rilevato la drogheria posta a Piacenza, angolo delle vie Scalabrini e Chiapponi. Nacque così la ditta Flli Zucca, che di lì a poco acquisì pure la storica drogheria Astorri sita in Piazza Borgo ai civici 21 - 25.

Francesco sposò nel 1930 Angela Asti, nativa di Lodi, dalla quale ebbe due figli. Grazie alla laboriosità, allo spirito d'impresa dei titolari e rispettive consorzi, iniziò il rapido sviluppo dell'azienda destinata a durare fino al termine del XX secolo.

Due i principali rami d'attività in quel periodo: da un lato il commercio all'ingrosso con la consegna diretta delle merci al domicilio del dettagliante in tut-

ta la provincia di Piacenza, a Lodi e Salsomaggiore (al tempo un servizio innovativo); dall'altro l'importazione di alimentari conservati, pesce salato e in scatola, tè, spezie e caffè.

Dal commercio del caffè venne poi l'attività di torrefazione. Il prodotto torrefatto dalla Flli Zucca fu venduto su vasta scala in unità preconfezionate contraddistinte dal famoso marchio realizzato dall'artista Osvaldo Barbieri detto Bot (il negretto col vassoio).

Nel 1940, in coincidenza con l'inizio della seconda grande guerra, l'azienda, in piena espansione, trasferì il settore ingrosso al numero 16 di via S. Eufemia, potendo sfruttare ampi spazi di stoccaggio nella ex chiesa di S. Margherita, proprietà personale della moglie di Francesco. La chiesa era comunicante con un basso edificio adibito a magazzino, proprietà dal sen. Vittorio Minoia e preso in affitto dai fratelli Zucca. Grazie alla dote portata dalla moglie Angela Asti all'atto del matrimonio, Francesco acquistò l'antica chiesa dal geom. Antonio Luraschi, padre di Stefano Luraschi, dimenticato direttore per molti decenni dell'Unione Commerciali. A seguito delle necessità di espansione dell'attività, il magazzino fu trasferito all'inizio di via Caorsana, in una struttura costruita appositamente e perciò

più razionale. La chiesa rimase inutilizzata, anche a causa dei vincoli urbanistici e artistici intervenuti. L'imprenditore la vendette alla Cassa di Risparmio negli anni '70, durante la presidenza dell'avv. Solinas. Venne così recuperata sul piano artistico e adibita ai fini culturali che tuttora mantiene.

Il lungo conflitto mondiale aveva obbligato al rallentamento dell'attività, dando luogo a curiose vicende collaterali. Ad esempio: fu recuperata, rigorosamente a mano (carriola e badile) la ben nota cripta di S. Liberata, sottostante la citata chiesa di S. Margherita. La ditta si dedicò al noleggio e alla distribuzione di bombole del gas metano per autotrazione. Attivo persino una miniera di lignite xiloide alla Veggiola di Gropparello, sulla sponda sinistra del torrente Riglio. Poco remunerativa causa l'escavazione manuale, la miniera si rivelò tuttavia strumento prezioso per sottrarre decine di operai al fronte di guerra o ai campi di lavoro in Germania.

Finita la guerra, la Flli Zucca ripartì con l'ingrosso e con l'approvvigionamento diretto di prodotti raccolti nel sud mediante propri automezzi. Anche le importazioni dall'estero ripresero con vigore. In città aprì cinque moderni negozi al dettaglio di drogheria e alimentari. Capitalizzando l'esperienza del gas in bombole per autotrazione, la ditta assunse la concessione "Pibigas" per la distribuzione del gas liquido ad usi domestici in tutta la provincia.

Finita l'emergenza combustibili, venne dismessa la miniera di lignite e per una sorta di "rimbalzo" tra entità immobiliari i Flli Zucca si trovarono proprietari di una grande azienda agricola (250 ettari) nella bassa reggiana (il famigerato "triangolo della morte"). Nonostante il clima difficile, vi furono investiti grandi capitali per modernizzarla secondo le nuove tecnologie. Divennero possibili coltivazioni innovative come i generi orticoli, fino ad allora assenti. Il livellamento del terreno e la regimentazione delle acque permise l'ampliamento delle risaie. Fu sviluppato l'allevamento della Frisone italiana a stabulazione libera in funzione della produzione di grana nel caseificio di proprietà.

All'inizio degli anni '50, intuì le opportunità aperte dalla riforma fondiaria e dalla Cassa per il Mezzogiorno, Francesco Zucca promosse una società con altri grossisti del settore alimen-

SEGUE IN ULTIMA

### BANCA DI PIACENZA, ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20 15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

#### ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI, REZZOAGLIO E ZAVATTARELLO

- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30

SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	9,00 - 16,45
semifestivo	9,00 - 13,15

FIORINZUOLA CAPPUCCINI

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20 15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

BOBBIO

- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20 15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
- sabato	8,00 - 13,20 14,30 - 15,40
semifestivo	8,00 - 12,25

BUSSETO, CREMA, CREMONA, MILANO, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20 14,30 - 16,00
semifestivo	8,20 - 12,30



## Banca di Piacenza

### I NOSTRI AMBASCIATORI ALL'ESTERO

Riprende la nostra carrellata sugli amici della Banca che risiedono o hanno vissuto lontano dall'Italia, mantenendo però saldi legami con il territorio di origine e con il nostro istituto. La serie, iniziata con Frank Forlini (New York), è stata seguita da Ernesto Fracchioni (Ontario Canada), Ugo Cassinari rientrato a Bettola da Parigi, i "londinesi" Giovanni e Rosa Filippi, Angelo Bergonzi residente negli "States", Michel Patierni "francese per nazionalità, italiano per cultura". Ora ha cortesemente accolto il nostro invito la signora Anna Ferrari, bettolese, sposata con Lane Morwood, cittadino del Galles, uno dei quattro stati del Regno Unito.

La vita di lavoro di Anna e Lane ha permesso ai figli Giancarlo e Francesco di essere a capo di un'azienda che a Bridgend - cittadina di 15 mila abitanti poco lontana da Cardiff, nel Galles del sud - tosta, miscela e confeziona, chicchi di caffè equivalenti ad un volume annuo di sei milioni di tazzine.

Ma facciamo un lungo passo indietro e torniamo al lontano 1912, a Bettola, dove la famiglia Ferrari conduceva il podere agricolo della Caminata. Le terre erano di proprietà, ma i ricavi non coprivano le necessità primarie della famiglia molto numerosa. Alcuni membri devono quindi guardare oltre. Tra questi Vittorio che, a soli 10 anni, è affidato ad una famiglia amica originaria di Bardi, emigrata in anni precedenti nel Galles, dove aveva aperto un avviato ristorante. Il ragazzo non tarda ad ambientarsi, ingrana presto lavorando in ristoranti e panifici ed è poi raggiunto dal fratello maggiore Benedetto. Nel 1924, quando il lavoro è stabile e certo, Vittorio Ferrari appena maggiorenne, ritorna a Bettola. Ai Molinaroli, rivede Rosa Negri che ricorda ragazzina e ritrova donna; l'antica simpatia muta in amore. Nello stesso anno Vittorio e Rosa si sposano e partono per il Galles dove iniziano una serena vita di coppia che li porterà ad aprire un ristorante e ad avere figli. Tra questi Anna, che nel 1955 impara a guidare l'automobile grazie alle lezioni di Lane Morwood, un amico del fratello Paolo, già capo settore in un'azienda di panificazione. Lane è un bravo istruttore, ma molto scrupoloso, il classico tipo, confida Anna al fratello, che una donna non deve sposare. Conseguita la patente le strade di Anna e Lane si dividono, ma



Anna Ferrari con il marito Lane Morwood

dopo qualche mese il destino li fa ritrovare, l'atmosfera si tinge magicamente di rosa e da lì al matrimonio, la strada è breve.

Dalla loro unione nasceranno Vittoria, Paola, Giancarlo, Rosanna e Francesco. Le prime due figlie sono sposate in Inghilterra, Rosanna è coniugata al piacentino ing. Alessandro Cimelli; attualmente è a Dubaj con il marito tecnico della ditta

Saipem. Giancarlo e Francesco sono ora al timone dell'azienda *Ferraris Coffee*, che alla commercializzazione di personali miscele di caffè torrefatto in proprio, affianca il confezionamento di selezionati tè molto apprezzati da famiglie, bar e comunità. Nel tempo si è consolidata anche un'attività collaterale: la vendita di macchine per

SEGUE A PAGINA 31

### LA VERNACCIA PIACENTINA

Donde deriva la parola *vernaccia*, nota per designare svariati vini italiani? L'INSOR, Istituto Nazionale di Sociologia Rurale, propone (si veda il *Notiziario Insor* diffuso dall'agenzia *agra press*, n. 181/2007) di ricondurre la voce al latino *verna*, "lo schiavetto nato in casa da genitori già servi e pertanto privo dei piaceri della libertà". Dalla stessa voce latina deriva *vernacolo*, inteso come *lingua di casa*, *lingua domestica*. La *vernaccia* non indicherebbe, quindi, un vitigno, bensì "il vino dell'orto di casa". Ne farebbe fede l'esistenza di numerose *vernacce*: di S. Gimignano, di Oristano, di Pergola, dell'Alto Adige, e di svariate altre, compresa la *vernaccia di Piacenza*, ricordate da Paolo Monelli.

Già, Monelli. Scrittore raffinato, giornalista principe negli anni fra le due guerre (quando stesero un interessante *Barbaro dominio*, per sostituire i forestierismi con parole italiane), conosciuto soprattutto per due volumi storici (*Roma 1943* e *Mussolini piccolo borghese*), usò una scrittura ricca di aneddotica, che ricorda Giovanni Ansaldo. Fu autore pure di opere gastronomiche, abbondanti di riferimenti colti. Fra esse, *O. P.* [sono le iniziali di *optimus potior*, il bevitore eccellente] *ossia Il vero bevitore*, apparso nel 1965 da Longanesi con disegni del rampante pittore e vignettista codognese Novello. In tale libro Monelli parlò anche di *vernacce*, spiegando: "gli antichi chiamavano vernaccia diverse qualità di vino da vitigni diversi, che avevano il comune carattere di essere bionde o fulve, dense e più o meno abboccate, anzi addirittura dolci; e così si trovano citate negli autori, specializzati o profani, dal trecento al seicento vernacce di Brescia, di Savona, di Conegliano, di Todi, del Piacentino, eccetera". Come si vede, esisteva pure una *vernaccia* del Piacentino.

M.B.



### COMPILATION è il conto dei giovani COMPILATION è anche solidarietà

Il **CONTO COMPILATION** realizza anche il desiderio dei giovani in gamba di fare subito qualcosa per migliorare le condizioni di vita di chi è meno fortunato.

Ogni anno, e per tre anni, sulla media di quanto il titolare del conto deposita sul suo **CONTO COMPILATION** viene calcolato l'1%, che la **Banca di Piacenza - IN PROPRIO E SENZA NULLA TOGLIERE AGLI INTERESSI MATURATI SUL CONTO CORRENTE** - provvede a devolvere all'associazione benefica che il correntista sceglie tra quelle indicate in un apposito elenco.

COMPILATION è anche solidarietà

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

## BANCA DI PIACENZA

Una forza  
per tutti

## Risparmiatori

### LE 7 COSE DA FARE SEMPRE...

1. Dedicare all'investimento dei propri risparmi tutto il tempo e l'attenzione che servono, come si fa per acquistare una casa, un'auto o un semplice elettrodomestico.
2. Ricordare che gli investimenti hanno rendimenti proporzionali al loro grado di rischio.
3. Diversificare gli investimenti. Distribuendo i propri risparmi su più strumenti di investimento si può compensare l'eventuale andamento negativo di alcuni.
4. Consegnare il denaro solo nelle forme previste dalle leggi e dal contratto d'investimento.
5. Farsi consegnare i prospetti informativi, ove previsto dalla normativa, e leggerli con calma, facendosi aiutare da un esperto nel caso se ne abbia bisogno.
6. Seguire costantemente nel tempo i risultati dei propri investimenti.
7. Diffidare degli intermediari che non sono stati autorizzati dalla Consob, dalla Banca d'Italia o riconosciuti da altre autorità europee ad offrire servizi di investimento.

## BANCA DI PIACENZA

una presenza costante

### OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il **Vocabolario piacentino-italiano** di Guido Tammi, nonché il volumetto **T'al dig in piasintein** di Giulio Cattivelli e il **Vocabolario italiano-piacentino** di Graziella Riccardi Banderà) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza  
Ufficio Relazioni esterne  
Via Mazzini, 20  
29100 Piacenza  
Tel. 0523-542356

## LE FRANE DELL'ON. PASQUALI IN PARLAMENTO E COME SI LAVORAVA UNA VOLTA A UNA NUOVA LEGGE CATASTALE

**H**oriletto - in questi tempi di "discussioni" sulla riforma del Catasto - un aureo studio di Luigi Einaudi (pubblicato nel 1941 sulla "Rivista di Storia economica") dal titolo "Una grande discussione parlamentare. La legge sul Catasto del 1886". Una lettura edificante, specie paragonata ai (superficiali) lavori parlamentari dei tempi nostri.

Si discuteva, dunque, della "legge Messedaglia", uno dei grandi monumenti della nostra legislazione tributaria (una legge - anche - di perequazione catastale come mezzo al fine della perequazione tributaria, e che per questo superò - in funzione del criterio reddituale - il criterio patrimoniale, al quale invece si vorrebbe ora ritornare, che caratterizzava i Catasti degli Stati preunitari). E nella discussione sulla nuova legge intervenne - come riferisce Einaudi - anche un parlamentare piacentino, l'on. Ernesto Pasquali (1844-1917; biografia completa - redatta da Rosanna Lucchini Massa - nel "Dizionario

biografico piacentino" edito dalla Banca). Intervenne per una questione non di fondamentale importanza, ma che proprio per questo è di grande interesse: perché dimostra come si "lavorasse" una volta in Parlamento.

La questione è la seguente. L'art. 6 dell'originale progetto governativo ordinava che, ai fini dell'erezione del nuovo Catasto, il prodotto lordo fosse depurato di vari tipi di danni (che è qui inutile enumerare). La Commissione referente della Camera aveva aggiunto: "Si terrà conto anche dei danni provenienti dalle inondazioni ordinarie, dalle lavine, dalle servitù militari e dal vincolo forestale". Il testo definitivo approvato dalla Camera, e che diventò poi legge, aggiunge alle "lavine" le "frane" (risultando così - il riferimento è alla frase sopra riportata - "dalle lavine e frane").

La spiegazione della comparsa - nel testo - delle "frane", la dà Einaudi nel suo prezioso scritto.

"L'aggiunta - scrive - fu proposta dall'on. Ernesto Pasquali. Avvocato insigne, serbato vivido di mente sin nei tardissimi anni suoi, si limitò in poche parole ad osservare che nel dizionario della lingua italiana da lui consultato la parola "lavina" significa "la materia sassosa che rovina giù dai monti" e non poteva quindi essere estesa ad indicare i "franamenti e scoscendimenti ordinari" dei terreni. La aggiunta era ovvia; ma è ovvio altresì pensare che l'idea era venuta al compianto amico dalle osservazioni da lui fatte nel collegio suo in quel di Piacenza, il quale, situato fra monte e colle, contiene zone nelle quali il terreno è spesso in movimento. Così, un'esperienza personale, lontanissima dalla competenza professionale del Pasquali, si tradusse in precisa appropriata norma legislativa".

Un'annotazione perfetta. Cosa pensare allora, al paragone, dei lavori parlamentari d'oggi?

c.s.f.

## LA MADONNA SISTINA, IL NAZISMO, IL COMUNISMO

*"Guardando la Madonna Sistina noi conserviamo la fede che la vita e la libertà sono una cosa sola e che non c'è niente di più alto dell'umano dell'uomo. Che vivrà in eterno, e vincerà".*

**V**asilij S. Grossman (1905-1964), di origini ebraiche, iniziò la carriera pubblicando romanzi brevi di successo con l'incoraggiamento di Gorkij. Come molti della sua generazione aveva aderito al comunismo con convinzione. Corrispondente di guerra al seguito dell'Armata Rossa, le sue cronache dal fronte erano seguitissime, in particolare quelle relative alla battaglia di Stalingrado (1942). Ma a lui va anche il merito di una delle primissime descrizioni dei massacri di ebrei dell'Est da parte dei nazisti. Entrando con l'Armata Rossa a Treblinka, Grossman scoprì che la madre era stata trucidata dai nazisti, e basandosi sui racconti dei superstiti, ma anche sugli interrogatori dei nazisti catturati, redasse una folgorante descrizione della vita del Campo che vide la luce nel 1945 in russo e poi anche in francese e venne acquisita fra i documenti d'accusa al processo di Norimberga. Nel suo capolavoro narrativo, il romanzo *Vita e destino* (edito in Italia da Jaca Book), Grossman non smette di raccontare gli orrori che vengono compiuti dall'uomo in nome dell'ideologia, ed è in questo libro ("La Madonna a Treblinka", ed. Medusa; titolo originario: "La Madonna Sistina") che fa emergere - come si dice nel risvolto di copertina della pubblicazione - anche la sua disillusione

verso le promesse di felicità non mantenute dal comunismo.

"La Madonna Sistina" prende lo spunto dalla mostra delle opere della Galleria di Dresda che le autorità sovietiche organizzarono a Mosca nel 1955, prima di restituire ai tedeschi le tele razziate nella vittoriosa avanzata verso Berlino. Grossman riprende qui le fila di una riflessione che aveva già lunga storia tra gli Slavi orientali: dal momento che la galleria di Dresda costituiva una tappa obbligatoria per tutti coloro che adempivano all'obbligo del grand tour in Occidente, il quadro di Raffaello era divenuto - ha scritto Giuseppe Ghini - un "luogo comune", un topos della cultura russa. Pushkin, Belinskij, Herzen, Turgenjev, Tolstoj, Dostoevskij, Goncharov, Solov'ev, Florenskij, tutti ne avevano scritto direttamente o mettendo in bocca ai loro personaggi l'impressione destata da quella magnifica Donna col Bambino in braccio. Nell'arsenale simbolico degli scrittori russi dell'Ottocento, la Madonna Sistina era rapidamente divenuta l'emblema della "bellezza pura", della bellezza disinteressata, "inutile" e come tale era stata contrapposta, a mo' di sfida, ai simboli agitati dagli utilitaristi.

"Vale più la Madonna Sistina e Raffaello o lo spurgo dei pozzi neri, un paio di stivali, un barile di

petrolio?", si chiedono i personaggi di Herzen e Dostoevskij.

Grossman vede la Madonna Sistina dopo Treblinka e dopo la Kolyma, dopo i lager e dopo i gulag. E, a differenza di altri, guardando il quadro della Galleria di Dresda, non rimuove - scrive ancora Ghini - Treblinka e la Kolyma. Al contrario, guardando gli inferni creati dall'uomo nel corso del Novecento, rivede la Madre e il Bambino dipinti da Raffaello.

Grossman non fugge davanti agli orrori del Novecento, non fugge davanti a Treblinka, alla Kolyma, alla carestia conseguente alla collettivizzazione sovietica degli anni Trenta. Il suo percorso è opposto a quello della romana *damnatio memoriae*. Grossman ricorda, vuole ricordare. Perché la "sua" Madonna Sistina non è fuggita. Non c'è più opposizione tra ciò che è utile e ciò che è bello. Dopo Treblinka e la Kolyma, l'unica bellezza possibile è una bellezza incarnata, non astratta. È quella bellezza che, seguendo la strada che parte da Dostoevskij, Grossman chiama "l'umano nell'uomo".

"Guardando la Madonna Sistina noi conserviamo la fede che la vita e la libertà sono una cosa sola e non c'è niente di più alto dell'umano dell'uomo. Che vivrà in eterno, e vincerà".

s.f.



## CARD. ODDI, QUEL MURETTO DI MORFASSO...

Fra le molte figure eminenti della Chiesa piacentina si ricorda sovente il cardinale Silvio Oddi. Entrato nel Senato del papa per aver retto la nunziatura di Bruxelles (considerata un tempo cardinalizia), Oddi fu prefetto della Congregazione per il clero, dal 1979 al 1985, quando lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età. Di Oddi fa più volte cenno il volume *Il "mio" Vaticano* (Rubbettino, pp. 594, 25 €), raccolta di brani diaristici del decano fra i vaticanisti, il giornalista del *Carlino* Benny Lai, che spazia dal 1955 all'elezione di Giovanni Paolo II. In un quarto di secolo di presenza nel cuore della Chiesa, non pochi sono i personaggi piacentini dei quali Lai parla nel suo diario: Mario Nasalli Rocca, maestro di camera di più pontefici; Antonio Samorè, segretario per gli Affari pubblici della Chiesa; Agostino Casaroli, con la sua discussa *Ostpolitik*.

Lai incontrò la prima volta Oddi nel '71. Gli apparve come "un ecclesiastico basso di statura, grassottello, con il volto dominato da un imponente naso": non pareva un cardinale, ma si rivelò "il più schietto degli eminentissimi". Richiesto di un parere sui giornalisti, Oddi d'acchito chiari di detestare quelli che lo dipingevano "come un ribelle, che non ama le riforme". Semmai, ci teneva ad affermare di essere "abituato a dire ad alta voce" il proprio pensiero. Lo fece a proposito del cardinalato concessogli da Paolo VI. Oddi avrebbe di-

chiarato: "Andai dal Papa e gli dissi: o lei mi tira fuori dal Belgio e mi dà la porpora o io denuncio il cardinale Suenens", noto per il suo progressismo, "che ne commette di abusi. Paolo VI mi dette la porpora".

La celebre vicenda del "muretto di Morfasso", per la costruzione del quale Oddi fu condannato dall'allora pretore di Bettola Bruno Catalanotti (e poi assolto in appello), determinò, a domanda, "un guizzo di malumore" nel cardinale, immediatamente stemperato "in un sardonico sorriso". Il presule sorrise dei cinque giorni di carcere che gli sarebbero spettati per il muro di cinta fatto costruire, in maniera reputata irregolare, intorno alla sua casa di campagna.

Inatteso il ritratto di Paolo VI schizzato da Oddi: "Siamo andati a proporre una questione al Santo Padre. Eravamo in tre, lui era di parere opposto, noi abbiamo insistito. E va bene, ha concluso, si farà come s'è detto. Per lui la decisione era stata collettiva". Nel '77 fu creato cardinale l'arcivescovo di Monaco, Joseph Ratzinger. Oddi riferiva che giravano voci sul fatto che il nome fosse stato suggerito a papa Montini dal potente arcivescovo di Firenze, il cardinale Giovanni Benelli, il quale l'anno dopo fu tra i papabili nel conclave dal quale uscì eletto Giovanni Paolo I.

Un'altra citazione riguarda lo stesso autore. Oddi gli confidò di

non avere capito "a quale covata" Benny Lai appartenesse, spiegando che per "covata" intendeva "personaggio o ambiente curiale" al quale far capo. Alla replica piccata dell'interessato ("E se non appartenessi ad alcuna covata?") Oddi rispose secco: "Impossibile, non si sopravvive qui dentro". L'asserzione conferma la conoscenza profonda che dell'ambiente curiale aveva l'ecclesiastico piacentino.

Infine, un intervento sulla tragedia di Aldo Moro. "Oddi è impensierito per le sofferenze subite da Montini", acuite dopo la lettera autografa dell'uomo politico che sollecitava l'intervento del pontefice sul governo per trattare. Il rifiuto di Andreotti determinò, secondo Oddi, la lettera di Paolo VI "agli uomini delle Brigate rosse". Papa Montini riunì il segretario di Stato, Villot, l'allora arcivescovo Casaroli e il potente curiale Caprio: "A suo avviso la salvezza di Moro valeva assai più di una qualsiasi questione di principio". Villot, secondo Oddi, non volle intromettersi in una vicenda italiana; Casaroli, che già aveva parlato con Andreotti, preferì tacere. Caprio suggerì un appello ai rapitori. "Dapprima il papa si irritò e sciolse la riunione" testimoniò Oddi; poi "scrisse, di suo pugno, la lettera" alle Brigate rosse. È una lettura di sicuro interesse, relativamente a quell'intervento pontificio che suscitò più di una polemica.

Marco Bertoncini

## DETTI E PROVERBI DI PIACENZA E DELLA VAL D'ARDA

"Trid cmé la bulla", trito come la pula, poverissimo.

Così il Tammi, nel suo *Vocabolario piacentino-italiano* edito dalla Banca.

La parlata del *Vocabolario* è quella della città e della Valtidone (della quale mons. Tammi era - com'è noto - originario). Lo si è evidenziato altre volte, in particolare nella "premessa" al *Vocabolario italiano-piacentino* - edito, sempre, dalla Banca - di Graziella Riccardi Bandera.

L'occasione per questa sottolineatura ci è fornita da uno studio di eccezionale interesse (S. Cavaciuti-B. Antonioni, *Detti e proverbi dell'Alta Val d'Arda (Frammenti di lingua e di vita)*, in: Archivio storico per le provincie parmensi, quarta serie, vol. LVII, pagg. 225-245).

Il detto sopra riportato, ad es., in Val d'Arda suona così, come hanno rilevato gli studiosi precitati: "Tridu cmé la bula". Che commentano: "L'espressione nel suo complesso esprime con efficacia l'idea di sfinitezza di un individuo, a motivo del lavoro o di una malattia o di una qualche disgrazia". Quindi, non il "poverissimo" (Tammi) del dialetto della città o della Valtidone, ma qualcosa di più. Da una zona all'altra, non cambia solo la pronuncia - è la conclusione - ma anche il significato di uno stesso detto.

## SESTO VESCOVO DI PIACENZA FU UN (EX) IMPERATORE D'OCCIDENTE

La sua vicenda è ampiamente raccontata da uno storico irlandese in un ponderoso volume sulla caduta (per cause fiscali) dell'Impero Romano, ora pubblicato

Per quanto riguarda il nostro territorio, nell'antichità non abbiamo da ricordare solo la battaglia della Trebbia contro Annibale (218 a. C., quando il fiume sfociava ancora ad est di Piacenza). C'è da ricordare, anche, la "battaglia di Piacenza" del 456 d.C. che, da pochi conosciuta, vide peraltro in campo un imperatore d'Occidente in persona, Avito (tale proclamato il 9 luglio dell'anno precedente dai senatori gallo-romani, con il sostegno del re dei Visigoti, Teodorico).

Di Avito (e delle sue gesta, anche prima che fosse proclamato imperatore) parla diffusamente Peter Heather - uno studioso irlandese, ora insegnante ad Oxford - in un ponderoso volume (*La caduta dell'Impero romano*, ed. Garzanti) appena uscito in Italia e nel

quale la fine dell'Impero viene addebitata anche al carico fiscale imposto dalla capitale alle province, secondo un indirizzo storico - che va vieppiù prevalendo - di cui è espressione soprattutto il noto studio di Arnold H.M. Jones (*Il tramonto del mondo antico*, ed. Laterza), secondo il quale la causa della caduta dell'impero romano fu una sola: l'espansione ipetrofica dei ceti parassitari burocratici, che succhiando fiumi di denaro al pubblico imposero ai ceti produttivi regimi fiscali sempre più vessatori.

Avito, dunque. Il nuovo imperatore (già comandante generale della Gallia) assunse a Roma il consolato il 1° gennaio 456 d.C., ma l'impressione pressoché unanime era - comunque - che egli altro non fosse che un pupazzo sostenu-

to dalla potenza dei visigoti (abbiamo già detto che la sua elezione avvenne col loro sostegno). Di fatto, l'esercito romano - scrive Heather - si limitò a tollerarlo. Ma quando i visigoti ebbero troppo da fare in Spagna per immischiarsi ulteriormente negli affari d'Italia, i due principali comandanti militari romani, Maggioriano e Ricimero, si affrettarono a voltare le spalle al nuovo imperatore. Il 17 ottobre dello stesso anno, "a pochi chilometri da Piacenza" (scrive il Nostro), essi diedero battaglia ai pochi uomini che Avito era riuscito a racimolare (probabilmente, quel che restava dell'esercito di campo della Gallia). Avito fu sconfitto - scrive sempre lo storico irlandese - "e costretto a diventare vescovo di quella città" (è ri-

SEGUE A PAGINA 31

**finanziamento**  
**FINAUTO**

I tuoi sogni ...  
da oggi una realtà



BANCA DI PIACENZA  
RISPARMIOBANCA

## Santa Maria di campagna

### IL DUCA FRANCESCO VOLLE CHE IL SUO CUORE FOSSE SEPOLTO ACCANTO ALLA SORELLA

*Il corpo senza vita del duca Pier Luigi venne tumulato nel cimitero dei frati  
(sotto l'attuale sacrestia), dove rimase per circa otto mesi,  
prima di essere sepolto nell'isola Bisentina del lago di Bolsena*

Le prime notizie ufficiali relative alla chiesa di Santa Maria di campagna sono riportate in un documento del 1036 che attesta lo svolgimento, nella chiesa stessa, di due sessioni del Concilio di Papa Urbano II, durante le quali venne convocato il sinodo cui seguì la prima Crociata (1095). A quell'epoca, tuttavia, esisteva ben poco di ciò che oggi è sotto gli occhi di tutti quando si arriva a piazzale Delle Crociate. In quegli anni, infatti, esisteva soltanto una piccola chiesetta orientata - si chiamava Santa Maria in campagna - edificata alle spalle dell'altare maggiore dell'attuale Basilica. Cinque secoli più tardi, per accogliere i tanti pellegrini di passaggio a Piacenza, la chiesa venne riedificata su progetto di Alessio Tramello e nel 1791 furono eseguiti ulteriori lavori



Il corpo senza vita del duca Pier Luigi Farnese, ucciso il 10 settembre 1547, fu deposto inizialmente nella chiesa di Santa Maria degli Speroni (S. Fermo, oggi) e successivamente tumulato nella Basilica di Santa Maria di campagna e precisamente in quello che era il "cimitero dei frati", sotto all'attuale sacrestia, dove rimase per circa otto mesi prima di essere sepolto, per volere della moglie, sull'isola Bisentina nel lago di Bolsena.

Nella Basilica venne sepolta anche Isabella Farnese, figlia del duca Ranuccio II, nata a Parma il 14 dicembre 1668 e morta a Piacenza il 9 luglio 1718. Isabella, come scrive il Litta nel volume "Famiglie celebri", fu una donna molto colta e brillante, amante dell'arte e in grado di parlare correttamente sia il francese che lo spagnolo. Il suo aspetto fisico - piccola di statura e deformata da una vistosa gobba - le impedì, probabilmente, di sposarsi.

La tomba di Isabella si trova ai piedi della Madonna, alle spalle dell'altare maggiore, in quella

piccola chiesetta orientata di cui si aveva notizia già nell'XI secolo. Sulla parete c'è una lapide marmorea a ricordo della sepoltura su cui è incisa questa frase: "Isabella Farnesia virgo insinu virginis ubi vivens quie verat condi cineres mandavit" (La giovane Isabella Farnese dispose che le sue ceneri fossero deposte sul cuore di colei con cui visse serenamente).

La lapide, in marmo nero e delimitata da una cornice dorata sormontata da uno stemma giagliato, comprende anche una seconda iscrizione realizzata probabilmente intorno al 1727, anno della morte del duca Francesco Farnese, fratello di Isabella. Francesco nacque a Parma nel 1678 e divenne duca di Parma e Piacenza il 12 dicembre 1694. Successore del padre Ranuccio II, Francesco fu un duca illuminato: cercò la pace a tutti i costi, limitò le spese della corte per non gravare di tasse il suo popolo, realizzò opere idrauliche per difendere la città di Piacenza dall'erosione del Po, ampliò l'Università a Parma ed accolse a palazzo artisti ed intellettuali.

Anche se Isabella compare davvero poco nelle cronache del tempo, è comunque certo che tra lei ed il fratello Francesco esisteva un legame molto forte. Francesco aveva infatti una venerazione per la sorella che vedeva, complice forse le sue condizioni fisiche, come una donna sensibile ed indifesa. Un profondo sentimento fraterno confermato dal fatto che dopo la morte del duca Francesco, per suo esplicito desiderio espresso quando ancora era in vita, il suo cuore venne sepolto in Santa Maria di campagna accanto alle ceneri della sorella. Per questo la lapide dedicata ad Isabella fu allungata (lo si nota perché il carattere usato per l'incisione è leggermente diverso e più piccolo) per accogliere l'iscrizione - "Franciscus Farnesius Plac. Parm. Dux pium in virginem Isabellae sororis animum vivens aemulatus cor moriens cineri sociavit" (Francesco Farnese Duca di Piacenza e Parma avendo mostrato da vivo un devoto affetto per la sorella Isabella in morte unì il proprio cuore alle sue ceneri) - che testimonia appunto la sepoltura del cuore del duca Francesco accanto alla sorella.

### MA IL DUCA PIER LUIGI, AVEVA UNA FIGLIA SCONOSCIUTA?

Le manifestazioni annunciate dalla Banca di Piacenza per i 460 anni dalla congiura dei nobili piacentini contro Pier Luigi Farnese hanno già dato la stura a numerosi studi su quel fatto in sé, ma anche sulla famiglia Farnese e sulla figura del duca assassinato in particolare. E come è già avvenuto per la popolare diceria del forziere conservato da Pier Luigi sotto il letto (in merito, rimandiamo a un precedente articolo su queste stesse colonne), gli Atti del processo aperto da Paolo III a carico dei congiurati permettono di acclarare la veridicità o meno di certi racconti.

Una studiosa, Patrizia Rosini, durante una ricerca nell'Archivio di Stato di Parma rinvenì dunque una lettera del 1° luglio 1581 indirizzata al cardinale Alessandro Farnese jr e firmata "Antea Alessandra Farnese" nella quale questa donna dichiara di essere figlia del duca Pier Luigi e di una bella amante di quest'ultimo, uccisa con lui nel palazzo ducale di Piacenza il 10 settembre 1547, dai congiurati capeggiati dal conte Giovanni Anguissola.

La ricercatrice propende a ritenere che il contenuto della lettera sia veritiero, argomentando essenzialmente dal fatto che la lettera non venne distrutta e che il ventisettenne card. Alessandro jr frequentava la corte di suo padre e di conseguenza potrebbe aver saputo dell'esistenza di questa figlia illegittima (e di un suo fratello, come si evince dalla lettera). Avvalorata il fatto - in un certo senso - anche la circostanza che Pier Luigi non aveva nel palazzo ducale sua moglie Girolama Orsini, la quale - a ripetute sollecitazioni del marito - non volle raggiungerlo nella lontana corte padana.

La lettera a firma di Antea Farnese sottolinea - come già detto - che l'amante del duca fu uccisa insieme a lui e che i figli nati dalla loro unione (Antea Alessandra e Cesare Ottavio) furono salvati da un certo Marc'Antonio, forse uomo di fiducia di Pier Luigi. I due bambini (di tre o quattro anni) sarebbero stati portati a Venezia, e di lì Antea - che quando scrisse la lettera doveva essere vicina

SEGUE IN ULTIMA



che diedero al tempio l'aspetto attuale.

Nel XVI secolo la sontuosa ed imponente Basilica di Santa Maria di campagna fu scelta dai Farnese come Chiesa Ducale. A quel tempo - come ci ha precisato padre Cesare Tinelli - le congiure erano all'ordine del giorno ed i Farnese, per non esporsi troppo e per sentirsi più sicuri, preferivano seguire la messa dal piccolo coretto che si trova alla destra dell'altare maggiore piuttosto che dalla navata centrale. Sempre per motivi di sicurezza, nonostante fossero scortati dalle guardie, i componenti della famiglia Farnese erano soliti accedere alla chiesa da una piccola porticina laterale collegata a piazzale Delle Crociate da una stradina di terra e sassi.

**BANCA DI  
PIACENZA**

*Orgogliosa  
della propria  
indipendenza*

Robert Gionelli

# *Amiamo l'arte piacentina e ne conserviamo i valori*

In 15 anni la BANCA DI PIACENZA ha finanziato centinaia di interventi a tutela del patrimonio storico-artistico, 129 dei quali su beni culturali della Diocesi.

Negli ultimi anni la Banca locale ha finanziato il restauro

dell'intero presbiterio di San Giovanni in canale

degli arredi lignei della Sagrestia Grande di S. Sisto

di tutto l'interno dell'Oratorio San Giuseppe di Cortemaggiore

dell'intera facciata del Palazzo Vescovile

degli affreschi dell'Annunciazione  
e dell'Incoronazione  
nel Duomo di  
Bobbio

**BANCAPIACENZA**

*conserva il passato per conservare i nostri valori*



*Presbiterio di San Giovanni in canale  
(particolare)*



*Annunciazione e Incoronazione dell' Assunta  
Duomo di Bobbio*



*Oratorio San Giuseppe di Cortemaggiore*



*Palazzo Vescovile di Piacenza*



## Finanziamenti in due settimane col "silenzio assenso"

Rivolgersi alle  
**COOPERATIVE DI GARANZIA**  
e  
presso tutti gli sportelli della BANCA

**BANCA PIACENZA**

una Banca locale, può farlo  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

La  
BANCA LOCALE  
aiuta  
il territorio.  
Ma se è  
INDIPENDENTE.  
E quindi  
non sottrae  
risorse  
per trasferirle  
altrove.

La  
BANCA LOCALE  
tutela  
la concorrenza  
e mette in circolo  
i suoi utili  
nel suo territorio

**BANCA DI  
PIACENZA**

*Banca locale.  
Orgogliosa  
di esserlo*

**BANCA DI  
PIACENZA**

*Orgogliosa  
della propria  
indipendenza*

### Banca di Piacenza

#### SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede Centrale, Via Mazzini 20 - Piacenza

Milano, Viale Andrea Doria 32 - Milano

Parma Centro, Strada della Repubblica 21/b - Parma

Lodi Stazione, Via Nino Dall'oro 36 - Lodi

Centro Commerciale Gotico (area self-service dello sportello)  
Via Emilia Parmense 153/a - Montale (PC)

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelevamento. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.

### Dalle pagine interne

#### I NOSTRI AMBASCIATORI...

CONTINUA DA PAGINA 26

caffè espresso fabbricate da primarie aziende italiane completata dallo loro assistenza, garantita in 24/72 ore.

A dare il via a tutto questo è stata la signora Anna che, nel 1960, quando con il marito aveva un avviato locale bar-pasticceria, aveva deciso di acquistare un piccolo girarrosto con il quale cuocere le carni destinate ad ampliare l'offerta della ristorazione al banco. La signora non si era, però, limitata all'acquisto, aveva girato mezza Italia per acquisire ricette e competenza; la stessa cosa avrebbe fatto in seguito, per una piccola attrezzatura idonea a tostare i chicchi di caffè. Il maestro era stato il piacentino Cremonesi che avrebbe poi insegnato le arti del mestiere anche a Giancarlo, primogenito della coppia. Di anno in anno le scelte si dimostravano vincenti e venne naturale abbandonare la ristorazione per ampliare e concentrare l'attività di torrefazione in uno stabilimento costruito appositamente, sempre nelle vicinanze di Cardiff.

Oggi, oltre ai figli, vi lavorano sei persone, con il rinforzo, quando necessario, del signor Lane, preziosa pedina alla quale però l'azienda dovrà prossimamente rinunciare.

I signori Ferrari senior stanno infatti decidendo di ritornare a Bettola-San Bernardino, non più occasionalmente (due,

tre volte l'anno), ma in pianta stabile. Quando? "Domani!", risponde d'impeto il marito; "Ci stiamo pensando seriamente" precisa la signora, è però un'ipotesi molto concreta.

"Per quali motivi? Qui la vita è molto più tranquilla e piacevole, abbiamo un orto da coltivare che ci dà tante soddisfazioni, in piazza abbiamo continue occasioni per conversare in modo piacevole; entriamo in banca e troviamo delle persone gentili e sorridenti, pronte, se lo vuoi, a consigliarti. Nel Galles niente di tutto questo; tanti computer e tastiere attraverso le quali devi impostare direttamente l'operazione o la domanda che vuoi porre. Attorno qualche seriosa persona, ma se hai necessità di un consiglio, questo rimane un desiderio".

- *Parliamo di caffè. Quale il segreto per avere assicurato il piacere di una buona tazzina?*

"La freschezza del prodotto. Andrebbe utilizzato entro due tre mesi dalla tostatura, operazione che è ovvio deve essere eseguita con arte; da ultimo, ma non ultimo la miscela, noi ne abbiamo otto. La più rinomata si chiama "La Piacentina", in omaggio all'insegnamento del signor Cremonesi. È composta per il 50% da caffè del Brasile e per la restante parte da selezionati chicchi che importiamo verdi dal Camerun, dal Kenia, dall'India e da altre nazioni".

Renato Passerini

#### SESTO VESCOVO DI PIACENZA...

CONTINUA DA PAGINA 28

di risparmio di Piacenza e Vigevano). Non sentendosi sicuro a Piacenza, Avito fuggì infatti - sempre secondo quest'ultimo autore - verso la sua terra natale, l'Alvernia, ma poco lontano dalla nostra città fu raggiunto, molto probabilmente da Maggioriano (o Maiorano), su ordine del quale sarebbe stato strangolato, nel santuario ove si era rifugiato. Ma è - chiaramente - una congettura anche questa. Quella dello storico irlandese (e irlandese, non per niente) è la soluzione più pratica: "circostanze misteriose"...

Piacenza ebbe dunque come proprio sesto Vescovo un (ex) imperatore d'Occidente. Che resse la cattedra vescovile per 6 mesi in tutto (secondo l'Ottolenghi) o, addirittura, per neanche 3 mesi, secondo Flaminio Ghizzoni (*Storia di Piacenza dalle origini all'anno Mille*, ed. Cassa

c.s.f.

**BANCA DI PIACENZA**  
*una presenza costante*



## Dalle pagine interne

### MA IL DUCA...

CONTINUA DA PAGINA 29

alla quarantina - si fece viva per chiedere al card. Alessandro - sostanzialmente, ma con grande dignità - un aiuto: "Mi trovo - diceva - carica di tre figlioli, due femmine et uno maschio in gran bisogno di molte cose".

Fin qui il prezioso (e ben argomentato) studio di Patrizia Rosini. Oggi, però, disponiamo degli Atti del processo contro i congiurati (che la Banca di Piacenza pubblicherà a novembre in edizione integrale scientifica, anche con documenti recentemente ritrovati fuori Roma), e se si fosse assassinata anche l'amante del duca certo risulterebbe: come invece dagli Atti non risulta, al pari dei due figli illegittimi. Ed è difficile pensare che un fatto così clamoroso sia sfuggito alle investigazioni pontificie, o comunque non sia mai stato riferito da alcuno dei tanti testimoni ascoltati.

Un altro punto della congiura farnesiana, dunque, che - grazie alle celebrazioni da anni programmate per il prossimo novembre ed agli studi che ha messo in movimento quel grosso avvenimento internazionale che si terrà allora nella nostra città - viene ad essere chiarito. Accertato che nessuna amante venne uccisa, e che nessuno si accorse dei due figli illegittimi, deve ritenersi anche pressoché assodato che la povera Antea che scrisse da Venezia al card. Alessandro non fosse proprio una figlia illegittima del duca ucciso.

c.s.f.

### MARIO CASELLA: SINGOLARE...

CONTINUA DA PAGINA 22

Fiorenzo Marchionni. È per omaggio al Presidente degli Amici della Lirica dott. Sandro Bosoni che canta nelle sale dell'Associazione la romanza "Nessun dorma". "A pensarci" dice sorridendo "mi viene la pelle d'oca".

Ma la "pelle d'oca" gli viene anche ricordando la selezione tra oltre settecento cantanti per essere ammessi al Festival di San Remo nel 1973, quando il "tenorino del Tigris" ha 25 anni. Presentato da Mike Buon giorno e Gabriella Farinon, canta la canzone "A gonfie vele" di Medini-Melior, ma sono vele che devono ammainarsi sconfitte dalla supremazia di un Peppino di Capri che vince il festival primeggiando su tutti. È una gran delusione, cancellata dalla soddisfazione di aver portato il nome di Piacenza sulle ribalte del Gran Festival nazionale e di essersi meritata l'ammirazione di Nunzio Filogamo e Silvia Koscina.

Con la sua voce "alla Morandi" che piace e affascina, viene invitato a cantare in importanti complessi di varie città italiane ed anche all'estero, ovunque viva una comunità italiana. Trapela addirittura un po' di emozione patriottica quando canta a New York nel famoso ristorante italiano di Frank Forlini, in Francia al Concord La Fayette di Parigi, in Germania nei ristoranti italiani di Fendi (oriundo di Agazzano), in Canada in un teatro di Montreal tutto prenotato dagli emigrati italiani.

La sua fraterna amicizia con Umberto Lamberti è alla base della realizzazione di un CD

(Edizioni Bagutti - realizzato per la Banca di Piacenza) dedicato alla sua memoria, con incise alcune delle più belle canzoni in lingua italiana. Ma, sempre grazie alla sensibilità culturale della Banca locale, sta per essere completato un altro CD con una selezione di canzoni in dialetto piacentino di Lamberti (tra le quali "Ciotti" e "Al mè Trebbia"), di Avos ("Una strà zu ad man" e "I noss tenur" per ricordare Gianni Poggi e Flaviano Labò), del dott. Vignola (medico di professione ma cantautore dialettale per passione) e di altri autori.

Mario Casella è cantante di "voce giovane che non invecchia mai", così come giovane rimane fisionomicamente, con una tranquilla faccia rotonda, liscia e serena. Continua a cantare con quella sua bellissima, istintiva passione di sempre, senza mai prendere una lira o euro che dir si voglia, sempre ringraziato con coppe, targhe, diplomi e attestati di benemerita ("ne avrò più di duecento, che non so più dove mettere", commenta con pacata arguzia).

Ha ancora tanta vita dinanzi a sé, tante canzoni da cantare, altri Festival da vincere. Ha un suo fedelissimo factotum che gli organizza le serate musicali che egli chiama Fred Astaire. Lui mi ricorda, in versione piacentina, Bing Crosby (gli assomiglia, anche) che canta "My way", la via del destino e della vita che bisogna seguire. Una "My way" che per Mario Casella incomincia al Tigris, passa per San Remo e prosegue tra tutte le nuove "rotonde" di cui si è addobbata la nuova Piacenza del Duemila.

### UN OMAGGIO...

CONTINUA DA PAGINA 23

esistente a chiusura dell'area militare verso la piazza Casali.

#### L'area dell'Arsenale, cenni storici

L'attuale area dell'Arsenale occupa quanto rimane della cittadella pentagonale, detta anche castello di Pier Luigi, costruita nel 1547 utilizzando due cortine e tre bastioni (bastioni S. Giovanni, S. Benedetto e S. Giacomo) delle fortificazioni cittadine (1525-1545). La paternità del progetto della cittadella, costruita a partire dal 14 maggio 1547, è - secondo lo storico Cristoforo Poggiali - assegnabile al senese Domenico Giannelli.

Secondo il prof. Bruno Adorni, Giannelli sarebbe da considerare come sovrintendente alla fabbrica. Lo studioso propone invece - come progettisti - i nomi di Battista Calvi e di Benedetto Zaccagni, detto il Torchiarino, e ricorda che Michelangelo e Antonio da Sangallo il Giovane erano stati interpellati per esprimere un parere sui progetti della "fortezza di Piacenza" già nel 1545. Nonostante l'uccisione del duca Pier Luigi (1547), il castello viene concluso e ospita, fino al Governo Provvisorio (1848), le guarnigioni straniere di stanza a Piacenza. I resti del castello, costruito inglobando come fabbricato residenziale l'antico monastero di S. Benedetto parzialmente distrutto nel 1848, sono limitati alla parte delle già citate fortificazioni urbane. Fotografie del prof. Giulio Milani documentano, agli inizi del XX secolo, la destinazione dell'area a Piazza d'Armi, occasionalmente utilizzata per le corse dei cavalli e per le Esposizioni.

#### L'area della Caserma dei Carabinieri, cenni storici

Il tratto finale di viale Beverara, tradizionalmente destinato a orti che sfruttavano le acque del canale Beverara, corrisponde all'espansione urbana delimitata dalle fortificazioni di età visconteo-sforzesca (XIV-XV secolo).

L'asse stradale viene interessato da un Piano Regolatore per la sua edificazione (1908-1910) che interessa, inizialmente, il lato ovest caratterizzato dall'intervento dell'ing. Ettore Martini.

Il lato est, invece, viene edificato in un secondo momento fino agli anni '30.

La sede della caserma dei Carabinieri, dedicata al Carabiniere Paride Biselli, che fu Medaglia d'Argento al Valore Militare nella prima Guerra Mondiale, si inserisce nella ricerca neostoricista dell'Art Déco. Il gusto neosettecentesco è evidente, su un paramento laterizio faccia a vista, nelle decorazioni di porte e finestre.

### F.LLI ZUCCA: QUELLI DEL...

CONTINUA DA PAGINA 25

tare al fine di realizzare uno zuccherificio nel sud della penisola dove la coltivazione della barbabietola era sconosciuta. Impiegò anni di studio alla ricerca delle ubicazioni ottimali di campi sperimentali: dal Gargano al Pollino, alla Sila. Il nuovo stabilimento entrò in funzione nel 1955 sulla piana di Policoro (Matera), affacciata sul mar Jonio.

La torrefazione e l'esportazione del caffè toccò l'apice negli anni '70. Parigi, per il tramite dei fratelli Molinari, oriundi della Val Nure ma operanti a Ivry sur Seine, fu per anni il grande mercato estero del marchio piacentino creato da Bot.

Di Francesco Zucca va ricordato che fu tra i soci fondatori dell'Unione Commerciali e per decenni presidente del sindacato grossisti alimentari.

Per hobby coltivò l'apicoltura, arrivando ad avere un centinaio d'alveari. Ricorda il figlio, dott. Carlo: "diceva che dalle api aveva imparato a lavorare senza risparmio correndo dove l'intuito gli faceva vedere l'opportunità di avviare una impresa".

Nominato Cavaliere Ufficiale della Repubblica, morì l'8 marzo del 1972. Il 16 febbraio 1990, i figli di Francesco Zucca cedettero l'azienda a un gruppo italiano operante con le insegne Gro-smarket, Vegé, Sidis.

Cesare Zilocchi

## BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%  
Piacenza

Direttore responsabile

Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa

TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza

n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa il 25 settembre 2007